QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
9 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 290

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza di una col.: Annunci economici L. 600, Annunci finanz. e legali L. 500, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 200; edizioni dir. fino L. 1000 più L. 200 per mm.); Echi di cronaca e Richieste ambasce L. 800 a linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

Gli statali non accolgono l'appello del Governo

I funzionari direttivi resteranno al lavoro

Due esigenze

Sciopereranno, dunque, domani gli statali? Saremo forse troppo ottimisti, dopo il comunicato sindacale di ier sera; ma ci auguriamo ancora di no. E non a cagione degli scarsi risultati dell'astensione dal lavoro, avutisi il 20 dicembre '48, per i pubblici impiegati. Nè per qualche esitazione che potrebbero destare, all'ultimo momento, altre più recenti ed ample iniziative scioperaiole, quanto per il convincimento che, considerato sotto tutti gli aspetti, il progetto di legge predisposto dal governo per aumenti di stipendio agli statali, può dirsi ragionevolmente equo. E fondamento non illegittimo a ulteriori trattative.

Le organizzazioni sindacali, criticando il progetto governativo, si fondano su dati assoluti. Un archivista ha ora uno stipendio netto di 29.121 lire al mese; un inserviente un salario pari a 24.974 lire mensili. Gli impiegati ed operai dell'industria hanno salari e stipendi ben maggiori. Consideri l'Amministrazione pubblica, il costo per soddisfare ai bisogni essenziali; e vedrà che occorre accrescere gli stipendi per cifre superiori a un 10 per cento.

Queste argomentazioni hanno indubbiamente il loro peso, e si prestano a dotti ragionamenti sui bilanci famigliari. Ma non considerano che un lato del problema; e neppure il più importante per la collettività.

Conviene prendere le mosse da due cifre. Nel '38 il numero dei pubblici impiegati, comprese le forze armate e il personale delle ferrovie, era pari a 700 mila unità. Oggi raggiunge 1.070.000 unità. In un decennio, diminuiti complessivamente i fabbisogni di personale della Pubblica Amministrazione (a cagione delle minori occorrenze per la difesa e le colonie) il numero degli impiegati dello Stato si è accresciuto del 50 per cento e più.

L'inflazione burocratica, di cui non conviene indagare le origini, ebbe due conseguenze deplorevoli. Accrebbe a dismisura il complessivo costo del personale statale, e condusse a un ingiusto livellamento delle rimunerazioni, concesse ai funzionari dei vari gradi. Reso dunque difficile allo Stato compensare di più i suoi dipendenti, e premiare poi, secondo il merito, i migliori e più capaci.

Gli oneri complessivi pel personale assommano, durante l'esercizio '49-'50, a 468 miliardi di lire. Ma questa cifra dice ben poco. Durante il '38-'39 lo Stato spendeva per il suo personale il 25 % di tutte le sue entrate. Agli inizi dell'esercizio '48-'49 questo rapporto era salito al 41 per cento. Nel giugno del '49 si era al 44 per cento. Approvato il progetto di legge di cui ora si discorre, l'incidenza delle spese per il personale su tutte le entrate statali non sarà inferiore al 45 per cento: valida la premessa che gli incassi rispettivi siano pari alle previsioni, ciò che è per lo meno dubbio. Come consigliare un ulteriore aumento di questa elevatissima percentuale?

Ma l'ingiustizia del livellamento nella rimunerazione del personale appare con altrettanta evidenza. Lo stipendio di un direttore generale è attualmente pari a 20 volte la sua rimunerazione nel '38; quella di un inserviente a 67 il suo primo salario, sempre nel '38. Hanno ragione le organizzazioni sindacali di avanzar dubbi attorno a un incremento per i minori stipendi pari a 90 volte il livello prebellico, come è stato ieri l'altro asserito dal governo. A porre in luce il livellamento negli stipendi dei vari gradi è sufficiente la scala della rimunerazione, quale appare dalle pubblicazioni dell'Istituto di statistica.

Quale politica dovrebbe seguire un governo accorto, in simili circostanze, ove non fosse mosso che da preoccupazioni economiche? Diminuire il numero dei pubblici funzionari; e ristabilire le distanze nelle rimunerazioni concesse ai vari gradi. La risposta è chiara, anche se non per tutti gradevole.

L'opportunità, anzi la necessità di uno snellimento burocratico, fu riconosciuta innumerevoli volte; fra l'altro dalla commissione parlamentare nominata un anno fa, e presieduta dall'on. Giovannini. Se il governo non si spinse molto innanzi su questa via; se anche in futuro sembra voglia usar cautela nei licenziamenti (come rivela la recente decisione governativa per il personale dipendente dall'Alto Commissariato per la alimentazione), devesi al considerare il lato sociale della questione. Bisognerebbe essergliene grati, e non avanzare richieste di ulteriori aumenti complessivi.

Per ristabilire le distanze, si dovrebbero accrescere gli stipendi ai gradi più alti dei pubblici funzionari. Anche qui, però, il bilancio impone un programma più modesto. Si ripiegò mal volentieri sulle indennità speciali, che non generano pensioni; si crearono modeste interessenze, come presso l'Amministrazione delle Ferrovie e delle Poste e Telegrafi; oppure anche si coonestò la discutibilissima abitudine di distribuire, a una ristretta cerchia di eletti, il ricavato di particolari balzelli. Correttivi, tuttavia, che presentano molti lati deboli: che erano, come sono, lontani dal raggiungere lo scopo. Ma almeno la direzione di marcia era giusta. Se ora il governo propone una indennità agli impiegati dei gruppi «A» e «B» (il cui stipendio si è accresciuto di 25 volte in rapporto al '38), e le organizzazioni sindacali pretendono di estendere questa indennità anche al gruppo «C» (il cui stipendio, in media, è aumentato di 42 volte) non si ha forse ragione di argomentare che quelle richieste sono poco ragionevoli, e dannose al Paese?

Tiriamo dunque le somme. Se, cifre alla mano, si è tutti d'accordo sull'impossibilità di aumentare ancora gli oneri complessivi pel personale, segnati in bilancio; se si paventano le conseguenze inflazionistiche di un aumento nei pubblici stipendi, in questa fase di prezzi calanti o fermi; se si vuole che il governo perseveri a osservare una certa graduazione nello snellimento burocratico; e, nello stesso tempo, si consenta a ridare qualche possibilità di carriera ai pubblici impiegati, affinchè i pigri non siano proprio rimunerati come i volenterosi e solerti, perchè rompere i ponti e sciopperare? Se mai, occorre discutere ancora. E trovare una via d'accordo.

A Giovanni Pascoli, che si recava a Bologna per il suo primo esame letterario (quello stesso che gli valse poi l'inestimabile aiuto del Carducci) il padre mise in tasca pochi spiccioli. «Molti per chi dava, pochi per chi riceveva», annoterà poi il Poeta, anni dopo.

Agli statali, gli stipendi loro sembrano minuscoli: e non hanno davvero torto. Ma come i quattrini dati al Pascoli, essi hanno doppio valore e doppio peso. Ad essere giustamente valutati, non debbono considerare da un solo lato; ma da tutti e due. Ed a ciò giovano per appunto i dibattiti, non gli scioperi.

Ferdinando di Fenizio

Il comitato di sciopero polemizza col Viminale

Oggi il Senato discaterà i miglioramenti

Roma, 8 dicembre.

Quanti saranno gli statali che sabato mattina diserteranno il lavoro? Quale esito avrà lo sciopero generale di 24 ore della categoria confermato oggi dal comitato di coordinamento fra tutte le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti? Questi gli interrogativi che si pongono stasera nella capitale alla vigilia della discussione in Senato sul progetto dei miglioramenti economici alla categoria e dopo il fermo appello del governo.

I funzionari direttivi si sono dichiarati contrari allo sciopero di sabato e la loro associazione nel darne l'annuncio si rammarica del fatto, che «nel momento in cui si sta per rendere parziale e tardiva giustizia ai funzionari, altre categorie si adoperino per conseguire assurde differenziazioni». Si tratta di una prima difesione e il comitato di coordinamento fra i dirigenti delle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti se ne è preoccupato tanto che nella riunione odierna ha tenuto a precisare che l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali degli statali è di pieno appoggio verso i funzionari, come dimostra il fatto che fin dal maggio 1948 posero l'esigenza di una rivalutazione degli stipendi che tenesse giusto conto dei particolari compiti e responsabilità del personale direttivo».

Il comitato, nel confermare lo sciopero di sabato, ha quindi precisato che esso deve «costituire la prima unanime manifestazione di protesta intesa a porre di fronte al governo e al Paese l'esigenza di affrontare finalmente le rivendicazioni economiche dei pubblici dipendenti nel loro complesso, e cioè: 1) minimo di retribuzione che dia al dipendenti pubblici i mezzi necessari al sostentamento e alla tranquillità familiare; 2) rivalutazione che assicuri alle varie categorie, gruppi e gradi, e in particolar modo al personale con maggiori compiti e responsabilità, una retribuzione adeguata alle rispettive funzioni».

Il comitato ha quindi polemizzato col governo definendo «equivoca l'affermazione contenuta nel comunicato del Viminale secondo la quale la quasi totalità del personale fruisce di emolumenti da cinquanta a novantasei volte quelli del 1938. La realtà è che la generalità dei dipendenti pubblici ha una retribuzione perfino inferiore ai minimi vitali accertati dall'Istituto centrale di statistica e che pure le categorie per le quali c'è una rivalutazione di 50 e più volte rispetto all'anteguerra percepiscono remunerazioni inferiori a complessive venticinquemila lire mensili».

Secondo il dott. Pilla, segretario della Federstatali, aderente alla CGIL, le inderogabili esigenze di bilancio opposte dal governo rappresentano un motivo abusato. «Le possibilità di bilancio ci sarebbero se il governo mettesse il problema dei dipendenti statali insieme con gli altri che esso pone nel bagaglio del suo programma. Finora ciò non è avvenuto e la situazione economica degli statali è sempre stata ai margini delle considerazioni governative».

Domani pomeriggio il Senato dirà la sua parola sulla questione in sede di discussione del disegno di legge sui miglioramenti. La commissione della Finanza e del Tesoro ha trasmesso il progetto accompagnandolo con una sola raccomandazione: quella di estendere l'indennità di funzioni anche al gruppo C; ma anche questa raccomandazione non potrà essere accolta dal governo per ragioni di bilancio. Il sen. Bitossi, segretario della C.G.I.L., e il sen. Rugger, della minoranza della commissione Finanze e Tesoro, hanno dichiarato questa sera che il disegno di legge sugli aumenti dovrebbe essere esaminato contemporaneamente a quello che reca variazioni allo stato di previsione dei bilanci perchè «da un esame sommario dei capitoli di quest'ultimo risulterà la possibilità di trovare ulteriori fondi per soddisfare almeno parzialmente le note richieste degli statali». Ad ogni modo i due senatori comunisti non sterranno domani questa tesi.

Si afferma comunque che gli statali si asterrebbero dalla manifestazione di protesta nel caso che il Senato dimostri di emendare il progetto governativo. Da fonte ufficiosa si precisa che a carico degli statali che si asterranno dal lavoro sabato si procederà come per il passato alle trattenute della giornata di paga e sulle loro note caratteristiche sarà indicato: «Astenutosi dal lavoro il 10 dicembre per ingiustificato motivo».

Domani al Senato sarà discussa un'altra questione importante: la commissione speciale per l'esame del disegno di legge sui fitti dovrà decidere se stralciare da esso la parte relativa al blocco e all'aumento dei fitti per trasmetteria subito all'assemblea plenaria che la esaminerebbe all'inizio della settimana prossima.

Il fenomeno delle occupazioni di terre non si è estinto nel Lazio e reparti della polizia partono quotidianamente dalla capitale per battere le campagne dove i braccianti hanno intrapreso la semina dei terreni che avevano preventivamente picchettato. Soprattutto nella zona di Monterotondo la situazione è particolarmente tesa perchè i contadini non intendono rinunciare alle terre del centro sperimentale agricolo che avevano invaso fino da lunedì. La polizia ha effettuato una vasta battuta e stamane sera è rientrata a Roma recando a bordo degli automezzi gruppi di contadini «fermati». Ma molti braccianti alle porte della città, sono stati rimessi in libertà con i loro attrezzi di lavoro, cosicchè i contadini hanno dovuto raggiungere a piedi i rispettivi paesi distanti diecine di chilometri.

v. s.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane il comitato per la raccolta dei fondi per il soccorso invernale, col presidente on. Scelba e i componenti La Pira, Vigorelli, Di Vittorio, Bitossi, Santi ed Enrico Parri. Il Capo dello Stato si è compiaciuto dell'iniziativa ed ha letto un suo messaggio al Paese per incitarlo a contribuire nella forma più larga. Dopo di che, ha consegnato la sua offerta: una giornata di lavoro e un contributo di lire 500 mila. (Telefoto)

UN DISCORSO DEL MINISTRO FANFANI

Il problema della disoccupazione fondamentale per il governo di gennaio

"La nazione giudicherà il nuovo ministero dalla capacità di soddisfare le esigenze del Paese,,

Roma, 8 dicembre.

Oggi che è il giorno celebrativo della festa dell'Immacolata Concezione, in tutta Italia naturalmente si sono svolte cerimonie religiose, adunate di giovani cattolici, processioni e infiorate. A Roma il Papa stesso ha accolto sulla soglia di S. Pietro l'immagine della Madonna, in altri luoghi, in altre forme suggerite dalla fantasia liturgica degli organizzatori e dei fedeli, la ricorrenza è stata celebrata in modo degno seppure meno illustre.

Ma fra tutte ci sembra che meriti di essere indicata come la più singolare, la maniera tenuta dal ministro Fanfani, che ha parlato a Siena in occasione di una adunata della gioventù democristiana della provincia. Egli ha difatti approfittato dell'occasione mistica per un discorso relativo ai maggiori problemi del momento politico: esame della crisi di Ognissanti, previsioni sul governo di gennaio. Ha cominciato a dire, o meglio a riconoscere, che il prossimo rinnovamento governativo ha provocato inquietudine negli ambienti politici e nel Paese. Si è domandato poi se l'uscita dei socialdemocratici dal governo avesse determinato una semplice crisetta o una autentica crisi: e ha risposto sostanzialmente che opinioni ottimistiche non sono in questo caso consentite, perchè si è avuto una scissione nel P.S.L.I. Il P.L.I. è tuttora in preda ad una crisi di polemiche interne. Ha infine aggiunto che nella stessa d. c. non si sentono inneggiare grida entusiastiche di soddisfazione: ognuno si lamenta — egli ha concluso — di essere stato troppo sacrificato.

Crisi, non crisetta

Quindi è una crisi, non una crisetta: e che lo dica un ministro in carica è avvenimento e constatazione degni di nota. Questo ministro in carica ha detto ancora di ritenere che gli Italiani attendono un'azione «organica, continua, progredienta per accrescere le possibilità italiane di lavoro senza che vada dissipata la grande conquista sinaudiana della stabilità della lira». Sembra, cioè, che voglia stabilire la necessità di intraprendere una seconda fase della politica economica. Considerata esaurita la fase puramente finanziaria, Fanfani vuole che si proceda verso altri obbiettivi. Commetterebbe un'ingiustizia e peccherebbe di inesattezza chi negasse la benemerenze del governo nel corso della prima fase, ma si è in dovere di riconoscere che adesso è necessario soddisfare le condizioni di quel «ritmo» e di quel «rinnovamento» dai metodi che appunto volevano gli elettori del 18 aprile. Se allora si era dato come preminente il problema della salvezza della lira, ora il problema dell'occupazione sovrechia tutti gli altri.

«La nazione attende — ha dichiarato il ministro — di giudicare il governo di gennaio dai propositi e dalla capacità che esso saprà mostrare di soddisfare l'acuta sensibilità italiana per il fondamentale problema dell'occupazione, che si identifica con quello del progresso delle aree depresse». Come si vede è lo stesso tema che hanno trattato l'altro giorno in due sedi diverse il dott. Costa per gli industriali e l'on. Di Vittorio per la C.G.I.L. (se è nata anzi una polemica e oggi l'*Unità* qualifica in un titolo il dott. Costa di «tracotanza») e al riguardo il ministro dichiara che, di fronte a un simile problema, la composizione specifica del governo di gennaio ha un'importanza molto relativa.

«Per la sua colorazione — ha dichiarato — l'attesa è meno grande di quanto i bandleaders cerchino di far credere. Il bianco non ha soltipatie per il verde nè per il rosa, ma non opera, saggiamente chi, mentre offre la collaborazione alla d. c., la giustifica con la pretesa o di salvare il Paese dal totalitarismo d. c. o con quella di garantire al Paese la riforme che altrimenti i d. c. da soli non sarebbero in grado di fare. Qui c'è un equivoco — ha concluso il ministro — che è necessario eliminare una volta per sempre: la d. c. non può sentirsi tanto poco cristiana e tanto poco democratica da riconoscere di aver assoluto bisogno di un pungolo per realizzare la giustizia e di qualche severo precettore per rispettare e difendere la libertà».

L'opera nel ministero

Le allusioni agli altri partiti della coalizione sono abbastanza trasparenti. Il color rosa indica quei socialdemocratici che si fanno merito della funzione di pungolo per ottenere le riforme ispirate ai concetti della giustizia sociale. Il color verde è riferito ai liberali (è va notato che nella scelta del colore c'è un indubbio ricordo di quella che una volta era la qualifica «neale» dei massoni) che in questi giorni si propongono all'attenzione degli Italiani come possibili salvatori del Paese. In nome della libertà, dal pericolo di un possibile totalitarismo democristiano.

Il ministro Fanfani, come è noto, passa per essere l'elemento più a sinistra dell'attuale combinazione governativa. Ministro del Lavoro, è benemerito compositore di vertenze sindacali e alla sua infinita pazienza e resistenza nelle discussioni tra datori di lavoro e operai si deve appunto se molti scioperi e conflitti gravi sono stati evitati. Gli stessi comunisti gli ne danno attestazione con animo sincero. In seno al suo partito egli partecipa ad una corrente di sinistra, quella che è detta dei «professorini», perchè guidata dai Dossetti, dai La Pira, dai Lazzati, dai Gui, dai Gilsenti e da altri esponenti della giovane «intellighentsia» cattolica. E' stato il primo di questo gruppo ad entrare nel governo come ministro del Lavoro: ma il suo imbarco nella navicella di De Gasperi, al quale tutti i «professorini» rimproverano l'attitudine del possibilismo e dell'opportunismo politico, non ha avuto il senso di una conversione: al contrario egli è stato introdotto nel campo avverso come una specie di cavallo di Troia.

Agendo dall'interno, ha assicurato anche l'ascesa di La Pira in qualità di suo sottosegretario. Agendo dall'interno, gli è riuscito di orientare lo stesso gruppo parlamentare nel senso di una molto più viva partecipazione alle esigenze sociali del momento: agendo dall'interno, finalmente, ha concorso alla progressiva affermazione del gruppo dei giovani democristiani, uomini nuovi nei confronti dei vecchi «popolari» depositari ed eredi del patrimonio ideale dell'antico partito. E' nel governo l'esponente di un gruppo che ha battezzato il proprio programma con il nome alquanto impreciso di «cristianesimo integrale», che è per le soluzioni dei problemi italiani una formula forse altrettanto radicale di quella che propongono i socialcomunisti.

Dal discorso di Siena è dall'insieme delle dichiarazioni fatte in questi giorni si può dedurre che il ministro Fanfani ritiene che il problema della disoccupazione sia fondamentale per il governo di gennaio, e che a esso debba essere subordinato ogni altro problema.

Un'enigmatica ritrattazione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 dicembre.

Di nuovo un processo politico dell'Europa orientale occupa e affatica le menti degli osservatori di questa parte del sipario. Se Kostov avesse fatto come Rajk nessuno si sarebbe stupito; ma invece di proclamarsi traditore e spia ha dichiarato di essere ancora un buon comunista, sia pure ammettendo qualche errore a qualche deviazione; e invece di ripetere le proprie confessioni d'istruttoria, le ha ritrattate in gran parte.

Le cronache che vengono da Sofia sono scarse e incerte, e la maggior parte dei giornali occidentali si affida alla capacità di ragionamento dei propri redattori per cercare di spiegare i fatti. Ecco le interpretazioni più fondate. La prima e più facile interpretazione è quella che troviamo su quasi tutti i quotidiani francesi di stasera. Si ricorda il forte carattere di Traikho Kostov, il suo attaccamento al comunismo e al popolo bulgaro. Kostov era il vero capo del partito proletario del suo paese: come quasi tutti gli altri eretici, come Tito, come Gomoulka, Rajk e altri, aveva combattuto sul suolo nazionale, invece di fuggire a Mosca. Nella democrazia popolare bulgara il vecchio Dimitrof contava assai meno del giovane e vigoroso Kostov. Questi, tra l'altro, era ostile a Tito, e anche perciò l'accusa di essere diventato un agente del dittatore jugoslavo, sembra inventata ai fini della propaganda. Ora, si dice, un uomo simile è capace di rigettare pubblicamente le confessioni strappategli sotto la tortura fisica o morale.

Uno dei due unici giornalisti occidentali presenti ai dibattimenti, il corrispondente del *Daily Express* di Londra, Burchett (l'altro giornalista rappresenta il *Times* di Nuova York) non fa apprezzamenti, forse per non incorrere nella censura o nell'espulsione. Ma fa capire che Kostov sembrava nel pieno possesso delle sue facoltà, parlava con calma, a voce bassa, guardando di quando in quando le sue note. La conclusione della stampa parigina è questa: è un colpo di scena. Kostov rovescia il gioco propagandistico di Mosca, la sua coscienza di vecchio e coraggioso militante prevale sulle paure e sulle sofferenze. Se questa tesi è vera non è chiaro perchè altri uomini non meno energici e decisi, abbiano ceduto alle intimazioni, compreso il cardinale Mindszenty. Il misterioso metodo, fisico e psichico, di annichilimento della volontà, che è servito così bene finora, ha improvvisamente rivelato una falla? Esso non agisce forse su tutti? Comunque sia l'episodio di ieri complica ancora il mistero delle confessioni.

Ma altre interpretazioni cominciano a essere prospettate. La prima è avanzata dai comunisti e comunisteggianti e tende a sfruttare questo processo per trovare una conferma ad agli altri. L'atteggiamento assunto di Kostov dovrebbe far passare per altrettanto umana e comprensibile, l'assurda mania di autodenuncia rivelata tante volte in simili processi. Il ragionamento non è accettato dai più: se Kostov sembra padrone di se, non è detto che lo fossero Rajk e gli altri; anzi il confronto prova quanto fosse anormale il comportamento di questi.

Alcuni infine si chiedono se il colpo di scena non sia stato appositamente organizzato dagli esperti sovietici che organizzano i grandi processi politici. Per non ripetere con monotonia la storia di Budapest e di cento altri famosi dibattimenti, per non gettare altri dubbi nella coscienza dei fedeli, anche dei più appassionati (il caso Rajk ha turbato fortemente molti intellettuali comunisti), questa volta si sarebbe lasciato libero di se il principale accusato. Kostov si difende con energia, ma i suoi coimputati, ai quali si continua ad applicare il misterioso metodo di annichilimento della volontà, lo coprono di accuse. Kostov si proclama innocente; nell'udienza di oggi, il suo sostituto, il suo collaboratore più intimo dei giorni del potere, denuncia il suo tradimento e dice: «Insieme trattammo con l'Intelligence Service; insieme tradimmo». Così le chiamate di correo ripetute dai compagni, dai pretesi complici, raggiungerebbe gli stessi risultati di un'auto-accusa, col vantaggio di non esporre la propaganda sovietica alla ripetizione di un metodo ormai logoro e pericoloso.

Domenico Bartoli

Sforza a colloquio con notabili somali

Roma, 8 dicembre.

Il Ministro degli Esteri, Sforza, ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi la delegazione della conferenza della Somalia di passaggio a Roma, reduce da Lake Success.

Il ministro Sforza si è intrattenuto a colloquio con i notabili e si è interessato ai vari problemi concernenti il futuro della Somalia. Il Ministro si è anche congratulato per l'opera da loro svolta all'O.N.U.

L'olandese Adrian Pelt alto commissario in Libia

New York, 8 dicembre.

L'olandese Adrian Pelt, segretario generale aggiunto dell'ONU è stato nominato Alto commissario per la Libia fino a quando l'ex-colonia italiana diventerà Stato indipendente cioè alla fine del '51. Pelt sarà coadiuvato da un consiglio consultivo formato dai delegati di 10 nazioni.

GIORNATA DI CHIUSURA A FIRENZE

La nuova direzione del PSU

Rappresentate le tre correnti del PSI del PSLI e dell'Unione socialista - Un Consiglio di delegati regionali - Gli iscritti al partito sono 163.716 - Un programma di Matteo Matteotti

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 8 dicembre.

Nonostante i commenti polemici di una parte della stampa romana e fiorentina all'intervento polemico di ieri del deputato laburista inglese Healy, neppure in quest'ultima giornata congressuale si sono uditi discorsi di particolare asprezza. «Non avvelenate gli animi e le situazioni»: la parola d'ordine di Romita, da questi ripetuta anche oggi, ha avuto successo. Non si fischiano i compagni rimasti sull'altra sponda, non si lanciano contumelie, ma più volentieri si applaudono quelli che, come il sindaco di Milano, Greppi, si affacciano nella sala e vengono fatti salire al tavolo della presidenza. Aldo Garosci, uno dei più acuti esponenti dell'Unione dei socialisti, ha sostenuto che il P.S.U. deve impegnarsi senza riserva nel federalismo europeo, creando oggi le premesse e le basi per una futura trasformazione in senso socialista dell'Europa. Egli ha ammesso inoltre la possibilità di larghe influenze sulla sinistra democristiana, verso la quale nessuno ha fatto finora nessuna politica. «Il nostro — ha concluso — è un partito che parlerà sempre a tutto il Paese, ai neutrali e anche agli avversari».

Ma il discorso per molti versi più importante, per chiarezza e silenzio, è stato quello di Matteo Matteotti, che alcuni vorrebbero, in un domani più o meno lontano, alla testa del partito, e non solo per il prestigio del nome. Il P.S.U. è un partito finalmente autonomo, afferma il giovane rappresentante della corrente di centro-sinistra del P.S.L.I., cioè un partito libero dagli interessi costituiti del Paese, libero dalle influenze delle minoranze dotate di mezzi finanziari, e, benchè nato dal basso, ormai immunizzato dopo quattro anni di esperienze contro le infiltrazioni comuniste. I socialisti debbono rioccupare le posizioni perdute tenute oggi dai comunisti, creando un'alleanza dei ceti medi con la classe operaia, «ricattata dall'ipoteca comunista». Matteotti è per una politica di opposizione governativa che sia una conferma dell'autonomia e della integrità morale del partito, senza illudersi che nella D. C. possa prendere piede una sinistra progressista. «Vi è forse più laicismo nella destra conservatrice — egli afferma — che nella sinistra, la quale si dice progressista nel campo sociale, ed è invece ortodossa, rigida e ligia a dettami precisi». Liquidare i due «equivoci» del P.S.I. e del P.S.L.I., iniziare un profondo movimento di attrazione di forze inquadrate nel partito comunista, parlare il linguaggio della giustizia sociale e della democrazia al ceto medio: questo è, in definitiva, il programma di azione formulato da Matteotti.

Romita è tornato oggi alla tribuna per ripetere alcuni motivi che gli sono cari. L'esame della situazione economica italiana gli ha consentito di fare un po' di marxismo, assecondando in questo le tendenze dei suoi amici piemontesi, ma gli ha pure consigliato di ripudiare l'odio di classe e il massimalismo superato dei Bombacci e Vella. Da buon ingegnere Romita si è dichiarato favorevole ad una opposizione concreta, sulle tradizioni del socialismo, basata sulle cifre e sullo studio dei documenti e niente affatto simile a quella alla maniera di Pajetta, «da analfabetismo intellettuale». Colorito e rumoroso come sempre, il senatore piemontese ha difeso i suoi autonomisti dalla taccia di comunismo, ha attaccato la D. C. sofferman dosi persino intorno al neogiustinismo, ha elogiato la stampa che va prendendo sempre più sul serio questo congresso, e, infine, ha dichiarato che il Paese verrà con il P. S. U. «solo se faremo bene». I socialisti del P.S.U., talvolta frastornati dalle acute disamine dei più giovani, hanno sentiti ciecheggiare da questo loro anziano e maresco compagno.

Un altro giovane, l'on. Zagari, già del P.S.L.I., ha respinto, sulla linea di Matteotti, ogni alleanza permanente con altri partiti e ha propugnato una politica di opposizione costruttiva.

Nel pomeriggio la commissione ha discusso e approvato a porte chiuse lo statuto del partito, e al Teatro Comunale a tarda ora è stata eletta la direzione nazionale del partito. Le tre correnti unificate sono così rappresentate: il centro-sinistra del P.S.L.I. con otto membri (Mondolfo, Matteotti, Zagari, Faravelli, Bonfantini, Vassalli, Cossu e Tolino); gli autonomisti del P.S.I. con sette (Luisetti, Amadio, Pecoraro, Vigilanesi, Costa, Borghesi e Paresce); l'Unione dei socialisti con sei (Silone, Carmagnola, Tristano Codignola, Garosci, Vittorelli, Schiano).

Questa direzione, integrata inoltre dal senatore Romita e dall'on. Vigorelli, nella qualità di presidenti dei due gruppi parlamentari sarà assistita da un consiglio nazionale, al quale partecipano tre delegati per ogni regione. Sono stabilite infatti giunte regionali del P.S.U. accanto alle direzioni provinciali. Gli iscritti al P.S.U. sono a tutt'oggi 163 mila 716, e i delegati al congresso 509. Zavarone, passato dall'ufficio organizzativo del P.S.L.I. a questo del P.S.U., ha assicurato dalla tribuna che queste sono cifre finalmente genuine, non moltiplicate per due né per tre. Da questi dati statistici risulta che il P.S.U. è più forte in Lombardia, in Campania, in Piemonte e in Toscana.

Oggi, infine, Mondolfo ha letto una lettera di Gaetano Salvemini: «A me pare che siate sulla via necessaria dopo cinque anni perduti in tentativi sbagliati. Che la vostra tenacia e la vostra fortuna siano così grandi come il mio cuore desidera». Il vecchio deputato era un po' commosso nel ripetere ad alta voce le parole del suo vecchio amico.

g. v.

IL PROCESSO KOSTOV RIENTRA NELLA NORMALITA'

Gli altri imputati si dichiarano colpevoli

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 8 dicembre.

Si afferma stasera, dopo la seconda giornata del processo a carico di Traicho Kostov e compagni, che, smentendo quasi tutto quello che aveva dichiarato in istruttoria, l'ex-vice presidente del consiglio ha danneggiato i piani del Cominform, che molto contavano sul nuovo colpo propagandistico. Belgrado, dato che il 90 per cento delle accuse vengono rivolte anche a Tito (altre alla persona fisica del suo ex-rappresentante a Sofia, che è pure sul banco degli accusati) non ha tardato a far udire la sua voce per bocca del capo del servizio di informazione Djilas, che ha così commentato la faccenda: «Questo processo è soprattutto diretto contro la libertà e il buon nome della Jugoslavia, ed è voluto per creare un particolare stato d'animo nella massa bulgara contro di noi».

Mentre ieri la stampa austriaca si occupava soprattutto dell'avvenimento, oggi invece gli viene fatto l'onore della prima pagina. Anche i giornali di sinistra danno un certo rilievo al processo, poendo specialmente in evidenza che Kostov non ha negato di avere cercato di agire contro l'Unione Sovietica, e che il secondo imputato «in ordine di importanza — l'ex-ministro delle finanze Stefanof, un tempo considerato un fanatico comunista — ha ammesso di avere lavorato, dal 1932 in poi, per il servizio segreto britannico, e in ultimo allo scopo di creare, d'accordo con Tito, una confederazione balcanica che si sarebbe sganciata del tutto dall'egemonia di Mosca. Se per i fedeli e sinceri di Stalin vogliono sottrarre alle imposizioni del Cremlino costituisce un errore enorme da pagarsi anche con la vita, per gli uomini liberi ciò è soltanto una prova di posizione politica, punibile se mai, con l'allontanamento dal governo o con le dimissioni in massa dei gabinetti in seno ai quali operano tali personaggi. Presentare dunque come gravissimo reato il fatto di non volere più obbedire ad imposizioni straniere, fa sì che, così come avviene ad esempio qui, tutte le simpatie siano per le vittime di questi processi politici. Infatti Tito, Rajk e oggi Kostov continuano a trovare un sempre maggior numero di sostenitori nelle file marxiste. A Tirana, altro esempio: da ieri hanno inizio sulla piazza principale una forca, che sarà subito funzionante a spese di un «titoista», un ribelle. Lo strumento rimane sulla piazza, tetro e grottesco, ad ammonire il popolo.

Continuando nel raccogliere le impressioni sul processo Kostov, larga non trovano quei commenti, anche stranieri, attraverso i quali viene rilevato in modo particolare che in tutto il voluminoso incartamento di accusa nessuna seria prova esiste, all'infuori di indicazioni politiche di complotto di intelligenza con nazioni dell'Occidente per effettuare il complotto stesso. In modo particolare non vi sono prove circa l'accusa all'ex-vice presidente del consiglio di avere cercato di far sopprimere Dimitrof. Si punta molto sul nome di Dimitrof. Viene osservato che era in Bulgaria popolarissimo. Ma bisognerebbe oggi sapere, se Dimitrof vivesse ancora, quale sarebbe stato il suo atteggiamento di fronte a certe accuse.

La cronaca odierna è, in breve, la seguente: ha terminato la sua deposizione, iniziata ieri, l'ex-ministro delle finanze Stefanof, colpevole specialmente di avere sabotato la politica di scambi con l'Unione Sovietica, Petkov, già vicepresidente della commissione economica, ha confessato di essersi adoperato per creare difficoltà nei rapporti con i russi e di avere accettato di diventare agente del servizio britannico; anche l'ex-incaricato commerciale a Mosca, Boris Kristoff, si è dichiarato pienamente colpevole, aggiungendo di essere passato dalla parte degli inglesi essendo convinto di una prossima guerra in cui americani e inglesi, e quindi la Jugoslavia, avrebbero, a suo parere, vinto. Cirillo Slavov, già industriale appartenente poi al partito comunista, ammette di essere sempre stato un agente britannico, anzi per questo si era infiltrato nei ranghi comunisti e presso taluni dei coimputati aveva fatto opera di persuasione invitandoli ad accettare le offerte che, per suo mezzo, avevano avanzato gli inglesi. Insomma, oggi, accennando solo di scorcio agli americani, non insistendo su Tito, la maggiore accusa è apparsa rivolta contro la Gran Bretagna. Le «confessioni» odierne le sono ormai tutte sulla stessa falsariga) non hanno diradato l'impressione accolta dall'atteggiamento dei maggiore imputato e da molte parti straniere si afferma: Kostov, che è uno del mestiere, si riservava di parlare in pubblica udienza. Sapeva che prima, in istruttoria, avrebbe dovuto ammettere tutto la verità di reati a lui ascritti, in un modo o nell'altro.

p. b.

CRONACA CITTADINA

Statali e parastatali in sciopero per 24 ore

Scuole posta e uffici pubblici domani non funzioneranno

Ferrovieri, vigili del fuoco e addetti all'assistenza negli ospedali e negli ambulatori funzioneranno regolarmente - Comizio alle 10 al Teatro Alfieri

Dalle ore 6 di domani alle ore 6 di domenica sarà attuato, per disposizione concorde di tutte le organizzazioni sindacali, lo sciopero dei pubblici impiegati.

L'astensione dal lavoro riguarda le seguenti categorie:

Statali. — Tutto il personale delle amministrazioni centrali e periferiche, le officine e le aziende autonome. Di conseguenza saranno chiusi tutti gli uffici pubblici oltre l'Arsenale, la Manifattura Tabacchi e l'Azienda autonoma della strada.

Scuola — Tutto il personale, insegnante e non, delle scuole elementari, medie, universitarie, convitti ed educandati dello Stato. Le lezioni quindi saranno sospese. E' garantita la assistenza agli infermi ricoverati nelle cliniche universitarie. Il 76,3 per cento del personale della scuola media di Torino, iscritto al sindacato autonomo, si è dichiarato favorevole allo sciopero.

Postelegrafonici. — Saranno interrotti tutti i servizi postali, telefonici e telegrafici di Stato. Non avrà quindi luogo la distribuzione giornaliera della posta e il recapito dei telegrammi. Saranno sospese anche le prenotazioni telefoniche che fanno capo al centralino «04». Le linee autonome dirette del Ministero degli Interni e delle aziende giornalistiche non saranno interrotte.

Vigili del fuoco. — Assicurato solo il servizio anti-incendi e di soccorso.

Parastatali — Tutti assenti gli addetti agli ambulatori degli enti assistenziali e quelli dell'I.N.A.M., dell'I.N.A.I.L. e dell'I.N.P.S.

Enti locali — Tutti i dipendenti degli uffici comunali escluso il personale delle barriere daziarie e scali ferroviari. Gli addetti allo Stato Civile (nascite e morti) ai servizi d'igiene, pronto soccorso e di corsia.

Ospedalieri — Tutti gli impiegati dalle 9 alle 13 ad esclusione del personale addetto all'assistenza immediata.

Nello sciopero, com'è noto, sono esclusi i ferrovieri. Una assemblea di tutti gli statali è stata indetta per domani alle ore 10 al Teatro Alfieri.

Negli altri settori sindacali oggi ha inizio lo sciopero del personale della Cassa di Risparmio. L'astensione dal lavoro, comunica il sindacato, riguarda tutti i dipendenti della sede centrale e delle succursali in città e in provincia. Un'assemblea di categoria è indetta per oggi alle 8,30 alla C.d.L. Oggi entra in sciopero anche il personale della Step (tranvia Torino - Venaria-Pianezza) che sospenderà il servizio dalle 9 alle 17. Altro sciopero, in atto ormai da due settimane, è quello dei telefonici. Il servizio sulla rete urbana e interurbana è sempre assicurato con personale di fortuna. I rappresentanti delle società e delle organizzazioni sindacali si incontrano stamane alle ore 9,30 a Roma, alla presenza del ministro Jervolino per tentare la composizione della vertenza. Infine si annuncia per oggi la riunione della Commissione Esecutiva e per domani il Consiglio delle Leghe della Camera del Lavoro.

I treni della neve

Le Ferrovie dello Stato organizzeranno, nei giorni festivi dall'11 corr. al 26 marzo 1950, in aumento a quelli già in atto, un treno straordinario per Ulzio e Bardonecchia. Nei giorni festivi riconosciuti, gli sciatori che desiderano raggiungere via Torino i campi di neve di Sestriere, Claviere, Salice d'Ulzio, Ulzio e Bardonecchia, avranno quindi a disposizione tre coppie di treni con i seguenti orari:

Andata: Torino p. 5,55; Ulzio a. 7,37; Bardonecchia a. 7,53 - Torino p. 6,30; Ulzio a. 8,46; Bardonecchia a. 9,2 - Torino p. 7,55; Ulzio a. 9,36; Bardonecchia a. 9,45.

Ritorno: Bardonecchia p. 18,10; Ulzio p. 18,42; Torino a. 20,10 - Bardonecchia p. 18,33; Ulzio p. 18,56; Torino a. 21,18 - Bardonecchia p. 20,42; Ulzio p. 21,2; Torino a. 23,10.

Le comitive composte di almeno 200 persone beneficeranno della riduzione del 40 % rivolgendosi alla Sezione commerciale del traffico di Torino (via Nizza 2). Per i viaggi individuali verranno rilasciati biglietti di andata-ritorno festivi (riduzione 30 %) in distribuzione agli sportelli a 6 e 9 della biglietteria di Torino P.N. fino a 5 minuti prima della partenza dei treni. Per speciali accordi con la Società S.A.P.A.V., prezzi ridotti saranno pure praticati sui percorsi automobilistici da Ulzio a Sestriere, Claviere e Salice d'Ulzio, con immediate coincidenze per i treni in arrivo a Ulzio alle 7,37 e 9,39. Un determinato quantitativo di biglietti per il tratto automobilistico sarà in vendita a P. N.

Per il piano della C. G. I. L. e le riforme agrarie

Nenni minaccia un'azione per la revisione del Concordato

Una folla entusiasta e pronta all'applauso ha gremito tutti i posti disponibili e i corridoi del teatro Carignano per il comizio dell'on. Nenni.

Si aspettava evidentemente il primo commento ufficiale alla situazione del terzo partito socialista; ma il leader del P.S.I. ha esordito affermando che si tratta di cose di ben poca importanza davanti alla gravità della situazione internazionale e interna. E di questa, è passato senz'altro a trattare.

Per l'on. Nenni, l'attuale situazione interna italiana non differisce troppo da quella del '22. Oggi, come allora, la nostra classe dirigente si dimostrerebbe incapace ad affrontare e risolvere i problemi essenziali: l'immissione delle masse operaie nella vita della nazione per mezzo dei Consigli di gestione; la riforma agraria; e la questione meridionale. Ciò porterebbe da una parte alla costituzione di gruppi neofascisti (favoriti soprattutto dai ceti agrari); dall'altra, al tentativo di risolvere dal basso i problemi che non vengono risolti dall'alto.

Tratteggiata così la situazione, Pietro Nenni passa a parlare, senza un nesso logico apparente, del problema del laicismo: «Il laicismo — egli dice — significa rivendicazione simultanea della libertà della Chiesa nello Stato e dello Stato nella Chiesa. Noi rivendichiamo il diritto di discutere dell'invadenza ecclesiastica e siamo pronti a chiedere la revisione del Concordato stesso, secondo le modalità previste dalla Costituzione. Non riteniamo ammissibili, ad esempio, gli art. 5, 34, 36 del Concordato, sull'impossibilità da parte del sacerdote che ha gettato la tonaca, di concorrere a pubblici uffici; sulle funzioni di Stato civile attribuite alle parrocchie, sull'insegnamento religioso nelle scuole.

A questo punto, si chiarisce il perchè l'on. Nenni sia passato «abbruptio» dalla critica alla classe dirigente, alla questione laica. «Votando contro l'art. 7 della Costituzione, ebbi a dire: meglio una piccola riforma agraria che la messa in discussione del Concordato. Ripeto oggi: meglio l'esame del piano della C.G.I.L. e della riforma agraria che la messa in discussione del Concordato. Ma se il piano non verrà attuato e la riforma non verrà fatta e se contemporaneamente la Chiesa continuerà ad intromettersi nella vita dello Stato, noi ci batteremo e il Concordato cadrà».

In sede di politica estera, l'oratore ha nuovamente esposto il suo punto di vista contrario al Patto Atlantico e favorevole ad una neutralizzazione dell'Europa e dell'Italia, in vista della guerra contro la Russia che gli Occidentali starebbero preparando apertamente.

Solo al termine del suo discorso, l'on. Nenni ha brevemente accennato alla recente costituzione del terzo partito socialista. «Saragat — ha detto in sostanza — aveva almeno i motivi dell'anticomunismo e della socialdemocrazia per giustificare la sua rottura; Romita non ha potuto addurne che delle "ragioni tattiche". Sarigattiani e Romitiani sono dei piccoli borghesi che fiutano l'approssimarsi della lotta e si allontanano».

Con l'incitamento «a piantare le bandiere rosse sugli spalti del capitalismo portando la lotta alle sue estreme conseguenze», Pietro Nenni ha concluso il suo dire tra grandi applausi.

"Accorrete, la mamma mi uccide,,!

La Celere va sul posto e arresta il ragazzo, che si ribella agli agenti - E' un discolo già condannato per furto - Il mistero d'un biglietto da 5 mila lire origine della clamorosa scenata - Il dramma d'una madre

Ancora una volta — e Dio scongiuriamo non sia vera, profonda costernazione — un misfatto è alla ribalta della cronaca nera. Vorremmo non parlar più di ragazzi imputati di rapine e di furti: eppure anche ieri la cronaca ha registrato un caso di cui è protagonista un adolescente, un sedicenne.

Si tratta di un fatto di particolare gravità: un episodio dolorosissimo. Alle ore 16 e 5 minuti il telefono squillava nell'ufficio della «Celere» in questura.

— Pronto la «Celere»! Chi parla?

Dall'altra parte rispondeva la voce sottile ma ferma di un ragazzo il quale dichiarava le proprie generalità, Luciano Moralino, e l'indirizzo, non stabile di via San Massimo. E aggiungeva:

— Vi prego di venire subito a casa mia. Fate presto perchè mia madre mi vuole ammazzare.

— Ammazzare?

— Sì, ammazzare a furia di busse. E io non ne posso più. Vi dico questo: o voi siete qui entro dieci minuti o io la farò finita. E l'ammazzerò io.

Partiva immediatamente un «equipaggio», ma il sottufficiale che lo comandava era convinto che la telefonata fosse nient'altro che lo scherzo di cattivo gusto di qualche studentello «O è uno scherzo o il ragazzo è matto!» pensava di brigadiere; ma doveva ricredersi. L'alloggio di via San Massimo, da cui la telefonata era partita, era pieno di gente. Si sentiva vociare e gridare. Gli agenti si facevano largo e si trovarono dinanzi all'adolescente — Luciano Moralino fu Attilio di 16 anni — il quale, con aria spavalda, diceva loro.

— Guardate, mi spiace, ma della vostra opera non c'è più assolutamente bisogno. Ho avuto un piccolo alterco con mia madre, ma ora tutto è appianato.

Il sottufficiale non s'accontentava del suo discorsetto e chiedeva della madre. La povera donna era distesa sul letto e confortata in tutti da alcune vicine. Piangendo narrava:

— Mio figlio è un discolo, è un cattivo soggetto. Sono la sua mamma. L'ho messo al mondo io, eppure sono costretta ad ammetterlo. L'ho allevato con ogni cura, non gli ho fatto mai mancare nulla, benchè sia vedova; l'ho circondato d'ogni affetto. Tutto inutile. S'è staccato da me, ha frequentato cattive compagnie, è divenuto violento e prepotente. Selmesi or sono è stato processato... Faceva parte di una banda specializzata in furto di motocicletta e automobili. Il processo è stato per me una tortura... Sono invecchiata di dieci anni. Gli hanno dato due anni e sette mesi, con la condizionale. No, mi sono sbagliata: la tortura non è stata il processo, la vera tortura è venuta dopo. Io tremavo al pensiero che Luciano, per un nuovo reato, fosse ancora arrestato e processato: voi lo sapete bene, sarebbe stata la fine... Così lo controllavo, lo seguivo, gli esaminavo anche le tasche... Oggi gli ho trovato nella giacca un biglietto da 5 mila lire... Il resto non lavora: come se lo sarà procurato? L'ho interrogato. N'è nata una scena tremenda, impossibile a descriversi. Ho minacciato di «appellarmi» alla polizia. Luciano m'ha risposto che della polizia non aveva paura e che, anzi, l'avrebbe chiamata lui stesso...

Il sottufficiale ne sapeva abbastanza. E ripetè al ragazzo gli chiedeva dove avesse preso quel denaro.

— Non lo so, non ricordo.

— E' impossibile che tu l'abbia guadagnato. E allora?

— Me lo ha prestato un amico.

— Chi è quest'amico?

— Non ricordo...

— Va bene. Vieni in questura. I funzionari della Mobile ti interrogheranno.

Il Moralino rifiutava. Come due agenti tentavano di afferrarlo per le braccia, egli si rivoltava come una belva, urlando ai loro indirizzo i peggiori insulti: riuscito a svincolarsi, afferrava un tal calcio in una gamba a uno degli agenti da farlo stramazzare al suolo con un grido di dolore. L'agente più tardi doveva essere trasportato all'ospedale e qui, per una frattura, giudicato guaribile in otto giorni. Ormai il ragazzo aveva irrimediabilmente compromesso la sua situazione. Egli venne dichiarato in arresto per resistenza ed oltraggio alla forza pubblica e tradotto negli uffici della Squadra Mobile. La madre, rimasta sola nell'alloggio, respingeva qualsiasi frase che cercasse di lenire il suo dolore. Diceva:

— E' inutile che cerchiate di consolarmi. E' tutto inutile quel che mi dite. Mio figlio è un ragazzo perduto. Ha il cuore di pietra. Nessuno lo salverà.

Catastrofica notte di nozze: la sposa fugge terrorizzata

Una catastrofica notte di nozze hanno vissuto gli sposi Ernesto Vallani di Giuseppe di 32 anni e Nina Fioretto di Enrico, di 17 anni. Dopo tre mesi di fidanzamento — durante il quale il Vallani si dimostrava ognuno modello: serio, premuroso, correttissimo — si giungeva al matrimonio. Entrambi erano felici: i loro caratteri sembravano combaciare perfettamente, era pronto un alloggetto ottimamente arredato in via Vibò. Le cerimonie — tre giorni or sono — era splendida, ed essa seguiva un banchetto pantagruelico, con la partecipazione del parentado al gran completo.

Avendo rimandato il viaggio di nozze in primavera, i due sposi si ritiravano a sera nella dolce intimità della loro casa. Ma a partire da questo momento lo sposino si comportava in maniera stranissima: si muoveva disordinatamente per l'alloggio, pronunciava frasi la cui connessione logica difettava alquanto, si guardava attorno con occhiate sospettose. La bomba esplodeva quando si arrivava al «dunque», cioè al talamo: la Fioretto si stava accoccolando per la notte, allorchè scorgeva, sulla soglia della camera, il marito stravolto, irriconoscibile.

— Co'hai, Ernestino? Ti senti male?

— Io... io... non capisco... — farfugliava il disgraziato — dove siamo?... chi sono?...

Dopo pochi istanti cominciava a dar segni ancor più chiari di pazzia: per cui la povera sposina, gettatosi d'addosso sulla leggera camicia da notte, riusciva a raggiungere l'uscita e a fuggire, riparando, costernata e piangente, dai genitori. All'indomani si addiveniva ad una spiegazione che saremmo aspri drammatici: il Vallani dichiarava di non ricordarsi più nulla, di ricordarsi soltanto di avere dei dolori acuti alla testa... Gli altri gli contestavano uno squilibrio mentale bello e buono. Il giovanotto s'imbestialiva e ne nasceva una baruffa di cui doveva interessarsi in tutta fretta la P. S. Madonna di Campagna. Il Vallani, sottoposto a visita medica, è risultato leggermente non completamente «a posto». Sono in vista le pratiche per una separazione legale.

Incendio nel cinema d'un oratorio parrocchiale

Un improvviso incidente si è verificato, ieri alle 16,30, nell'Oratorio della Madonna della Pace in via Maione 19. Mentre i numerosi bambini, ospiti del ricreatorio, si trovavano nel cortile intenti al gioco, in una sala adiacente si stava provando la pellicola di un film che sarebbe stato poco dopo proiettato. Ad un tratto, e ancora non si conosce il perchè, il nastro di celluloide s'incendiava propagando le fiamme a tutta la cabina; fortunatamente l'operatore riusciva a porsi in tempo al sicuro.

Venivano chiamati i vigili del fuoco, che con prova ma intenso lavoro domavano le fiamme.

Il povero cieco non sa ancora che sua moglie è deceduta

Maria Bertuccio, di 32 anni, travolta l'altro ieri sera dalla tranvia per Settimo mentre tentava di soccorrere il marito cieco, il quale, scendendo dal convoglio in moto era scivolato, è deceduta ieri a mezzogiorno all'ospedale Maria Adelaide. Le ferite riportate dalla povera donna erano gravissime: i sanitari avevano dovuto amputarle la gamba sinistra quasi all'altezza dell'inguine. Il marito, invece, Giovanni Nicolera, è stato dichiarato fuori pericolo.

L'atroce sciagura ha colpito una famiglia già assai duramente provata dalla sorte avversa. Sei mesi or sono il Nicolera doveva lasciare il suo lavoro di calzolaio per essere ricoverato all'ospedale Oftalmico a causa di un grave male che l'aveva colpito agli occhi. A nulla erano valse le cure: quando veniva dimesso egli era cieco.

La sua situazione era disperata; non poteva più lavorare ed aveva una famiglia numerosa da mantenere: la moglie e quattro figli ancora piccoli. Una bambina di due anni è l'ultima venuta al mondo. Il fratello, sarto, che già ha con sè un terzo fratello inabile al lavoro perchè paralizzato alle gambe, lo aiutava come poteva in attesa che almeno i figli venissero sistemati.

Due ragazzi li accolse in casa, mentre uno veniva inviato presso i religiosi dell'istituto del Sacro Cuore a Savigliano, e il quarto, di 9 anni, stava presso la madre in attesa di essere inviato in un istituto per la correzione dei minorati psichici. Il Nicolera non sa ancora che la moglie è morta. Egli chiede continuamente notizie di lei, ma i sanitari ritengono che si debba rinviare di qualche giorno il nuovo crudelissimo dolore al disgraziato.

Un rimorchio ribaltato per lo scontro con un tram

Alle ore 21,30 di ieri sera un camion con rimorchio della ditta Pesarini, targato To 20004, proveniente da corso Principe Eugenio, svoltava in corso Regina Margherita mentre stava sopraggiungendo un tram della quattordicesima linea diretto verso Porta Palazzo. Quest'ultimo investiva il rimorchio dell'autocarro provocandone il ribaltamento. Una donna che attraversava in quel momento la strada per poco non restava travolta.

Fortunatamente tra i passeggeri del tram si sono avuti soltanto alcuni contusi. I vigili del fuoco accorsi con un carro attrezzi hanno rimesso in piedi il rimorchio del camion consentendo il ripristino della circolazione.

Una casa d'appuntamenti

Ieri, mentre rissonavano gli echi della battaglia vinta dalla sig. Merlin per l'abolizione delle «case chiuse», in via Palazzo di Città la polizia sorprendeva una di quelle case «semi-aperte», che si usano anche chiamare volgarmente «case d'appuntamenti». La padrona dell'equivoco locale fu senz'altro fermata, mentre alcune giovani donne, sorprese nell'alloggio, venivano chiuse nella rete nonostante le loro proteste.

Una portinaia cade e muore per frattura della base cranica

Per un banale incidente è ieri tragicamente deceduta una donna di 75 anni: Ossolina Rando Nicetto, custode dello stabile di via Po 35. Ieri, verso le 16,30, una sua figlia, rincasando, la trovava stesa sul pavimento di cucina, priva di sensi, in una vasta chiazza di sangue. Veniva subito chiamata un'autolettiga della Croce Rossa che provvedeva a trasportare la Nicetto al vecchio ospedale San Giovanni, ma qui essa giungeva cadavere.

I sanitari di servizio accertavano che il decesso era stato causato dalla frattura della base cranica. Prontamente avvisata dell'accaduto, la polizia, in base ad una ricostruzione dei fatti, riusciva ad accertare tutte le circostanze relative a questo caso apparentemente misterioso. La povera vecchia, mentre si trovava sola in casa, era inciampata accidentalmente e, perso l'equilibrio, era caduta riversa all'indietro; in tal modo si era prodotta una profonda ferita alla nuca, dalle conseguenze, come si è viste, mortali.

Una commedia recitata fuori palcoscenico

"La penna stilografica,, fa scoprire una morfinomane

«La penna stilografica» è il titolo d'una commedia di L. Fodor data con successo sere sono al «Carignano».

Una penna stilografica è, nel lavoro, punto di partenza di una serie di qui pro quo e di sorprese che si risolvono in una trovatina, e tutto ciò ha un punto di riscontro con un episodio giudiziario che ha avuto la sua conclusione ieri mattina alla Pretura Urbana dove ha sedato sul banco degli imputati una elegante ed ancora avvenente signora, originaria di Messina e sposata a persona perbene di cui taciamo il nome perchè questa signora è purtroppo una sciagura per sè e per la sua famiglia.

Essa s'era presentata il 25 maggio di quest'anno nell'ambulatorio del prof. dott. Attilio Valvassori evidentemente con un pretesto e, lasciata momentaneamente sola, pare abbia profittato di tale circostanza perchè il professore al suo ritorno non trovò più sottomano la sua matita d'oro. «L'avrò dimenticata altrove!» pensò il professore, e s'accinse al mistero che involgeva la pregevole matita. Senonchè qualche istante dopo s'accorse che gli mancava pure la sua penna stilografica d'oro.

Il caso è grave — diagnosticò subito il professore — ed era grave veramente per la signora perchè partendo da quella stilografica, cui s'accodò poi anche la matita d'oro, si assodò che la signora in una visitina ad altro sanitario, il dott. Attilio Bersano Bergia, gli aveva sottratto un blocco di ricette.

E' questo il furto classico cui, nella disperazione per la necessità della maledetta droga, s'attaccano i morfinomani per potere fabbricarsi dalle prescrizioni mediche di stupefacenti.

Ma la penna stilografica e la matita d'oro? Entrambi essendo di valore provarono subito convertibile in danaro ed è pure questo un estremo appiglio di questi disgraziati quando sono a corto di danari e non badano quindi ai mezzi per procurarsene.

La signora però ha negato totalmente l'imputazione, affermando che si trattava di un qui pro quo del professore e s'è avvolta in uno sdegnoso silenzio [illegible] nella sua abbondante pelliccia di «opossum» come volesse dire: «Guardate se con questa pelle di marsupiale americano ho bisogno d'una stilografica!».

La signora è stata difesa dagli avvocati Raffaele e Cesare Zanone, padre e figlio, i quali si sono divisi il compito: Cesare prospettò la irresponsabilità della signora e la sua impossibilità di volere ed intendere; Raffaele si preoccupò di dimostrare la inesistenza di reato o per lo meno la insufficienza delle prove.

L'ottimo Pretore si è tenuto a una giusta via di mezzo: quattro mesi di carcere per l'imputata. E questa è stata la trovatina di cui abbiamo accennato sopra.

Alla fine dell'udienza la signora s'è messa a discutere con l'avvocato Raffaele. Il suo punto di vista — osservava l'imputata — non è il mio!

— Signora, succede spesso questo conflitto tra imputato e difensore.

— Ma io non sono morfinomane nè tampoco irresponsabile.

Ma tale tesi essendo stata propugnata dall'avv. Cesare Zanone, il padre affidò la signora al figlio in omaggio anche al proverbio: Date a Cesare quel ch'è di Cesare...

SPETTACOLI

Immagini di Moda.

In un locale del centro Mario Tonarelli espone una ventina di sue «Immagini di moda»: come egli chiama certi suoi disegni acquarellati di modelli d'abiti e cappelli, che sono ciascuno portati da una signora o signorina, la quale risulta per tal modo ritrattata. Immagini che non pretendono all'arte, ma a una garbata illustrazione mondana.

Musiche folcloristiche Nord-argentine saranno illustrate dalla dott.ssa Lore Terracini alla sede delle Arcate, in via Maria Vittoria 23, domani alle 18.

Il «Barbiere di Siviglia» all'Alfieri — Sabato e domenica, alle 21, due rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia», protagonista il baritono Piero Guelfi della Scala. Lina Pagliughi, Alessandro Barbolo, Marco Stefanoni, Vittorio Baldo, Tosca da Lio ed Alberto Ciulli. Concertatore e direttore il maestro Mario Tarsi.

TEATRI E RITROVI

Galetta del Gritt Viotti 8: P. A. Garizzo espone saggi d'interpretazione pittorica di pagine music.

Galleria Fogliato via Massini 9: Mostra del pittore A. Paracchini.

Galleria Martina: Mostra del pittore Romolo Pergola. Ore 16-20.

Club La Florida: p. Solferino tel. 42-822: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepè-Latini, canta Aldo Donà.

Smeraldo Club t. 682-470 Gatto 3: 21-1 due Orch. Ortuso Balocco, c. Bartorasa, Lotti, Cerlesi, Mezzo

Taverneta Bar Seatriee Amendola 16 prea. Danze ailr. 21.30-3 Or. Allegriti c. Larte, Aurora, Moolsanri

Castellino: 17-21 Orch. G. Orestini, c. Nella Colombo e Marengo.

Cay: Tutti giorni 17-21 escl. lunedì Or Angelini, organo Hammond

Cin Cin Porta Susa tel. 41-429: 21 Orch. Carmela, c. S. Merlini.

Principe (tel. 76-951): Marcello Zeno (ogni sabato, c. Araldo-Savelli.

Augustus: 17 thè danzante ris.; 21 Orch. Cagnasso, canta Pina Aurora.

Excelsior Danze (Bogino 17): 21.

Bula Caudio: 16; 21 Serata premi.

Svizzera Danze: 21 audizione dischi

EMPAIRE CLUB DANZE

Stasera grandiosa serata. Esperantisti, Ricchi premi. Inoltre la Soc. Romana Bass cioccolatini premierà il concorso indetto tempo fa.

PRINCIPE DANZE

Venerdì chic offerto dalla Casa di profumi e cosmetici Gaberry. Ricchi ed eleganti doni verranno sorteggiati fra gli intervenuti.

CASTELLINO DANZE

Brio di Gioviezze: l'elegante venerdì offerto dalla Ditta Musso. Omaggi agli intervenuti. Premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strega rossa» con John Wayne e Gail Russell.
Astor: «Amore sotto i tetti» con Edmund Gwenn, J. Crain, W. Holden. Locale riscaldato.
Capitol: «Ruy Blas» con Daniele Darrieux, Jean Marais.
Corso: «Amanti crudeli» Dorothy Lamour, Don Ameche.
Doria: «Allegri imbroglioni» con Crick e Crock. Locale riscaldato.
Lux: «Il valser dell'imperatore» technic. Bing Crosby, Joan Fontaine. Locale riscaldato.
Metro-Cristallo: «Soldato di cioccolato» Nelson Eddy, Rise Stevens. Matin. ore 10,30 a L. 136.
Reposi: «La vergine di Tripoli» technic. Y. De Carlo, G. Brent.
Torino: «Rosso il cielo dei Balcani» tech. Raimond, M. Auer. s. 10
Vittoria: «Totò cerca casa» Aldo Mangini, M. Merlini. Loc. riscald.

Alessandra: «Il mago di Oz» techn. Judy Garland, F. Morgan.
Alpi: «Tramonto d'amore».
Ariston: «Abbandonata in viaggio di nozze» C. Colbert, Mc Murray.
Augustus: «Lettera a 3 mogli» Jeanne Crain, Linda Darnell, Ann Sothern. Ore 15-17,45-20-22,10.
Faro: «Abbandonata in viaggio di nozze» C. Colbert, F. Mc Murray.
Hollywood: «I pirati di Capri» Louis Hayward, Mariella Lotti.
Ideal: «Ragazze che sognano» R. Fonda, Gene Tierney e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Viale Flamingo» Joan Crawford, Zachary Scott.
Nazionale: «Viale Flamingo».
Principe: «Il mago di Oz» techn. Judy Garland, F. Morgan. U. 22.
Statuto: Viale Flamingo. Crawford

Astra: Doppio gioco. Y. De Carlo.
Bernini: Al di sopra ogni sospetto.
Excelsior: «Angeli dalla faccia sporca» A. Sheridan, H. Bogart.
Odeon: «Fascoli dell'odio. Flynn.
Silax: «Senza amore» S. Tracy.

Adua: «Messaggio a Garcia» Var.
Aurora: «Catene della colpa».
Borgo: «Castello Hudson» Var.
Fortino: «California», Varietà.
Nord: Donna senza amore. Ford.
Palermo: «Principe ribelle».
Sociale: «Grido del lupo» Flynn.

Colosseo: «Donnine d'America».
Italia: Sergente immortale. Var.
Piemonte: «I briganti» tech. Hall
Spezia: «Torna casa Lassi» techn.

Apollo: «La lucciola» Mc Donald.
Diana: «Fascino» R. Hayworth.
Dora: «Sotto il sole di Roma».
Edera: «I briganti», Col, J. Hall.
Lucento: «Nanà» e Varietà.
Roma: «Sipario di ferro».

Asti: L'uomo meraviglia. Ap. 10.
Mignon: «Duello al sole» (tecn.).
Olimpia: Signora del fiume (tech.)
Po: «Fifa e arrua» con Totò.
P. Nuovo: «Il figlio della tempesta» Dana Andrews, Peters. A. 10.
Regina: Lasciatemi sposare domani. V.
Romano: «Muraglie della tenebre» e Rivista. Ferrero 16.15 e 21.
S. Felice 44-077: «Il mare d'erba» S. Tracy, K. Hepburn. Loc. ric.

Esperia: Così vinsi la guerra. Col.
Imperiale Dom. saranno uomini V.
Italiano: «Sui mari della Cina».
Rinascita: «Scandalo premeditato» Rosalind Russell, Walter Pidgeon.

Eliseo: «La spada ribelle» Jonhson
Fraja: Non fidarti di tuo marito.
S. Paolo: «Pancho il messicano».

Belgio: «Wapakoneta» M. Douglas
Ceralbo: Ferrari, giorn. Illisibile.
Cristallo: «L'isola di Montecristo»
Oropa: «La porta d'oro» Boyer.
Radium: Serenata messicana. Var.
V. Venezia: «Il gran premio» tech. Mickey Rooney, E. Taylor. Ap. 14.

TEATRO ALFIERI

Domani 10 e domen. 11 ore 21 due eccezion. rappresentazioni:

Il Barbiere di Siviglia

con i celebri artisti scritturati **Piero Cuelfi - Lina Pagliughi**

IDEAL

OGGI
Sullo schermo:
Ragazze che sognano
con H. Fonda, Gene Tierney
Sullo scenno:
GRAN VARIETA'

FARO - ARISTON

OGGI
un film divertentissimo
Abbandonata in viaggio di nozze
con Claudette Colbert
Fred Mc Murray
Universal International

Statuto - Nazionale - Massimo

OGGI
La più drammatica interpretazione di JOAN CRAWFORD
VIALE FLAMINGO
con Zachary Scott
Warner Bros

REPOSI

Per esigenze di programma il *Technicolor*
LE DOLLY SISTERS
verrà a giorni ripreso al Cine...

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE D. CODEBÒ & C. via *Po 4, telef. 43-116.* Oggi 2° giorno di Esposizione della interessante raccolta di oggetti d'arte e dipinti già ieri descritti. Orario 10-12 e 14-19. Prima vendita all'Asta mercoledì 14 corr., ore 16,30 precise.

CITTONE LIQUIDA, tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica. Vendita dalle 10 alle 20. *Cittone, in Giolitti 1 bis* tel. 47-550.

MOBILI GRANDI RIBASSI PER ALOUANI GIORNI, vasto assortimento di camere da letto 900, chippendal, rustiche, cucine, sale, salotti e tinelli, inoltre cucine economiche a gas ed elettriche, lettini e carrozzine per bambini presso i *Magazzini O.R.A.P.* in *Via Garibaldi 9* (cortile). Il negozio degli operai e impiegati con la facilitazione del pagamento fino a 30 rate.

CUCINE ECONOMICHE, MOBILI IN 30 RATE, lettini e carrozzine per bambini, fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento presso i *Magazzini O.R.A.P.* in *via Garibaldi 9* (cortile).

LONDONSTYLE vi offre il mezzo migliore per affrontare le giornate di pioggia. Impermeabili «Londonstyle» pratici, eleganti, di lunga durata, per uomo, signora e bambino. Classe e garanzia *Londonstyle* via *Pietro Micca* 19, Torino.

SENZA INGERENZE e con fabbrica potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili presso il *Mobilificio Lungo Po, via A. Diaz 4.* Consegna gratuita in provincia.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette e chiese. Tende e Copritavoli. Tele rie. Cotoni per ricamo. *«Alla Fonte dei Pizzi», via Orfane 8.*

MOBILIFICIO *Lombardo* t. 61 300 o. *Compera e vendita, Permuta.* Grande esposizione mobili lusso e comuni. Garanzia, Massime rateazioni.

MACCHINE SCRIVERE da L. 10 000 addizionatrici nuove da L. 28 000 occasioni, anche a rate. *Negozio via Solferino 4,* telefono 48-645

MOBILI ARTIGIANI, corso Vittorio Em. 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

AVVISO DI SMARRIMENTO — Sul treno in partenza da Aosta alle 16,30, e nel tratto fra Nus e Verres, è stata oggi, 8 dicembre, smarrita una borsa contenente importanti documenti, però lavoro bili e privi di interesse per il trovatore. Dietro congruo compenso, consegnarla ai reverendi parroci di Chatillon o St. Vincent oppure all'interessato.

GRATIS riceverete il Catalogo Marchesi telefonando il vostro indirizzo al 42-888. E' interessantissimo per tutto l'abbigliamento maschile autunno-inverno; ricordate *Marchesi, piazza Castello 51.*

BIDONTTOLI ingrosso: tutto per il Presepio e Alberi di Natale *Godino, via S. Chiara 38.*

MOBILIFICIO SAN SALVARIO, *via Nizza 95* (cortile). Assortimento camere, sale, tinelli. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 11,55: La radio per le scuole - 12,25: Questi giovani - 12,53: Perchè Torino è Torino - 13,25: Folclore d'arte - 13,50: Sorrisi di teatro - 14,21: Borsa di Torino - 14,45: Prossimi del tempo - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: Trasmissione da Bruxelles - 18: «Pagliacci» di R. Leoncavallo - 19,55: La voce dei lavoratori - 20,53: Impresa Italia - 21: Federico Chopin: ciclo radiofonico (pianista Nicola Orlof) - 22,30: I notturni del Pascarella (serie letteraria) - 24: Ultime.

Rete Rossa — Ore 13,56: Orchestra - 14: Pagine pianistiche - 14,20: Orchestra - 14,58: Cronache cinematografiche - 17: Pomeriggio musicale - 18,5: Orchestra - 18,30: Il convegno dei ragazzi - 19: I grandi viaggi - 19,30: Università Marconi - 19,45: Musica da camera - 21,3: «Bricciola», fascicolo umoristico radiofonico - 21,45: Orchestra - 22,20: Commentatori giornalistici - 22,45: Melodie e romanze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Mossima: + 8,0; *minima:* + 3,4; *media:* + 4,9; *umidità* 94 %; *pressione* 735,5; *vento calmo, cielo coperto.* Previsioni: *cielo coperto e strati, stabilità ridotta per nebbie, pioviggini sparse; venti deboli vari. Temperature stazionarie.*

MICROSCOPI
COLORANTI
PER MICROSCOPIA
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

PELLICCE
per contanti ed a
RATE fino a 12 mesi
SENZA ANTICIPO
Vasto assortimento modelli qualità - prezzo
TOGNO
v. Bonelleron 5 ang. Passalacqua (tra P. Susa e P. Statuto)

AMBROSIO
OGGI
JOHN WAYNE
GAIL RUSSELL
GIG YOUNG
ADELE MARA
presentati dalla CDB in
LA STREGA ROSSA
Una meravigliosa avventura polinesiana tra pescatori di perle, ispirata ad un celebre «Racconto dei Mari del Sud» di R. L. Stevenson
Regista: EDWARD LUDWIG
Questo splendido film, disputato dai maggiori cinema torinesi, è stato assegnato mediante sorteggio all'AMBROSIO, che avrà così l'onore di presentare in prima visione esclusiva uno dei più emozionanti drammi esotici ed avventurosi della stagione.

REPOSI
OGGI

Il film è commentato da
TOTO'

CINEMA
CAPITOL
OGGI
I Atlanis Film presenta
RUY BLAS
tratto dall'immortale romanzo di VICTOR HUGO ridotto per lo schermo da uno dei più grandi scrittori dei nostri tempi:
JEAN COCTEAU
RUY BLAS
con
DANIELLE DARRIEUX
JEAN MARAIS
Regia di Pierre BILLON
RUY BLAS
il cortigiano di Castiglia che sfida la sua Regina e le offre la sua vita. Un film che rievoca

Ricordo di Ambrosini

Quale delle immagini che sorgono dalla nostra memoria, sceglieremo per il ventennio della sua scomparsa? Il giorno che morì Carducci, e chi scrive era sui banchi delle elementari, Luigi Ambrosini venne a parlarcene: strano, non gli ho mai detto di questo primo incontro infantile. Il secondo, fu quando uscì, da lui curato, l'*Esame di coscienza* di Renato Serra, un volumetto che costava due lire, in carta rigida e lucida, così mal cucito; e quella copertina bianca col cerchietto verde di alloro, si posò accanto al fitto numero unico della *Voce*. Serra, il Charles Péguy italiano, per noi studenti che aspettavamo le chiamata alle armi. Leggemmo con attenzione le sue corrispondenze di guerra? Ne dubito, eppure erano fra le migliori. Allorchè ritornò dal fronte, nel 1919, Ambrosini assaltava Nitti. Poi, si preoccupò di chiarir le idee, e formar la «coscienza politica» del neonato Partito Popolare, senz'accorgersi che c'era già chi ci pensava: Don Sturzo. Alfine, diè mano al ritorno di Giolitti al potere: eccolo all'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio. Per poco, e così spaesato a Roma!

Venne l'ottobre 1921, e Luigi Ambrosini si trovò, in missione giornalistica, nel treno del nuovo Presidente: marcia su Roma in vagone-letto; e Mussolini con la mano fra le mani, che diceva: «Se mi vedesse mio padre!». Noi che stavamo a Torino, giudicammo strano il commento, che ricollegava il 28 ottobre 1922 alle «radiose giornate» del maggio 1915. Eppure, Ambrosini aveva còlto nel segno: la Corona che vuol governare, la piazza contro il Parlamento, *tout se tient*, come dicono i francesi.

Fin qui, fra me esordiente e lui provetto giornalista, anzi già quasi disincantato dal mestiere, non c'era stata amicizia vera, nè intimità.

Nacquero col delitto Matteotti e quanto ad esso seguì: con la sospensione de *La Stampa* prendendo a pretesto proprio un «servizio» travisato di Ambrosini sulle manovre nel Canavese; col processo che gli fecero a Napoli; con l'interdetto che preludeva alla cacciata generale degli antifascisti nel 1927-'28. Ci separammo appunto nel '28, dovendo io andar a vivere altrove: era già malato, e lo lasciai affidato a Santorre De Benedetti, e Lodovico Ariosto faceva loro compagnia: letterato e filologo, l'avevano parimenti caro.

Gli ultimi scritti di Ambrosini, sul *Lavoro* di Genova socchiusogli per breve tempo il rischio da Giuseppe Canepa; nella *Fiera* di Angioletti, in una rivista bibliografica, son tutti di argomento ariostesco, e l'ottava d'oro» ferrarese forse l'attendeva. La morte giunse prima, il 10 dicembre 1949. E ci chiediamo: cosa ci ha lasciato?

In politica, più e meglio di una dottrina: l'esempio di una coscienza liberale, che riandando le esperienze del Risorgimento, le sentiva vive e operanti, se ne valeva per misurare e giudicare le correnti ideologiche, gli uomini, i metodi dei contemporanei, e deplorarli. Ambrosini era partito da Cavour e dal vecchio Piemonte per arrivare a Giolitti, «l'ultimo classico». Non insensibile al fascino poetico e morale di Mazzini; avverso a Crispi, alla vecchia Destra meridionale che proseguiva con Salandra il suo immiserimento conservatore. Diffidente della scuola salveminiana (con Goberti non s'intende mai). Nimicissimo di Nitti, e incurioso dei socialisti. Preferiva rileggere Machiavelli.

Dal Croce, crucciato per certi giudizi critici che proprio non gli andavan giù, stette lontano. Quel po' di riformismo che la sua generazione aveva succhiato nell'aria del 1910, e s'era sfogato nella campagna contro i piagi della *Lotta politica* di Oriani, i bozzetti sul giornalismo del tempo, «il ministero Calissano» della *Voce*, nel dopoguerra lasciava il posto al conservatorismo della *Ronda*. E per dir tutto, Ambrosini aveva toccato il fondo del giornalismo: viaggi, inchieste, politica, non l'interessavano più. Con l'età, tornava fuori, prepotente, l'umanesimo carducciano. Lui che aveva tentato poesia, teatro, romanzo, candidatura parlamentare, non aveva ormai che un'ambizione: scriver bene. Il vagabondo, il curioso, il mondano, si facevan schedatore, purista, bibliografo, ghiottone, letterario. Alcune delle sue pagine ultime sono scritte, come vocabolario e costrutti, all'antica. Dalla lontana giovinezza universitaria, ricompariva il maestro, Francesco Acri, uno (sono parole di Serra, edite da Alfredo Grilli) «quel non so che di squisito e gelato che imprenta la faccia grossa e dura e quieta di sofista».

Manara Valgimigli, il quale oggi, nella pace della Biblioteca classense di Ravenna, custodisce e onora le memorie dei suoi condiscepoli, fra una pagina e l'altra de' greci, ha in *Uomini e scrittori del mio tempo*, rievocato Acri e la sua scuola. Questo calabrese professore di filosofia a Bologna, che compì una portentosa versione di una dozzina di dialoghi platonici, e ha lasciato alcuni libretti introvabili e ignorati, fu forse il modello a cui Ambrosini (che più di un saggio gli aveva dedicato, raccogliendone pel Garabba *Le cose migliori*) si accostò verso il declinare della vita. Solo chi ha gusto per la prosa che io chiamerei trommaseiana, può intendere a lodare l'Acri, e gli effetti soavissimi a cui riesce il suo fraseggiare. L'epicureismo di Ambrosini contrastava col misticismo del filosofo; in entrambi, però, il culto arcano delle parole e della loro sapiente collocazione, il passeggiare meditando, e, se non m'illudo, lo stesso timore del nulla e dell'eterno.

Appunto questo senso della tessitura classica della prosa, del latino e del greco che la sostanziano, rese Ambrosini diverso dai suoi emuli. Se si prende a confronto l'Ojetti, di romano divenuto toscano, a parte la qualità del carattere, e la peculante superficialità, si vede come la scuola bolognese abbia nutrito di più gagliardi succhi i suoi uomini. E la dedica del *Teocrito*: «A mio padre, che mi crebbe agli studi e alla poesia» stonerebbe per il signore del Salviatino; che si era soltanto strofinato a D'Annunzio, per il bello stile.

Valgimigli ha ragione: col Carducci, con l'Acri, conviene a celebrarsi quella religione delle lettere, di cui il nostro Ambrosini fu seguace. E l'immagine conclusiva, dobbiamo ricercarla qui. Ancora lo vediamo, il volto rotondo, lo sguardo saettante dietro gli occhiali, alto e complesso di corporatura, incedere lentamente col bastone sottobraccio, soffermarsi interrogativo e meditativo; la voce calda, l'indignazione pronta, recitare la pagina o la strofa che l'hanno colpito, svelarcene le bellezze. Per lui la letteratura era carne e sangue, a scriver molliccio, astratto, confuso, un peccato mortale: non sentire un bel testo, una prova d'impotenza:

— Questa gente, non sa scrivere; non sente la donna!

Renato Serra, la cui amicizia con Ambrosini, per una questione di donne, fu un'interruzione biennale, e che si riconciliò con lui solo prossimo alla fine, era dello stesso parere. E non sembri indelicatezza o indiscrezione questo richiamo, indispensabile per completare il ritratto, giacchè le passioni di Ambrosini hanno nutrito e approfondito il suo ingegno. A quando l'epistolario?

Arrigo Cajumi

ROMA, 8 dicembre. — Il Pontefice sotto il portico di S. Pietro riceve l'immagine della «Salus populi romani» recata in processione da S. Maria Maggiore. (Telefoto)

La legge Merlin e la difesa sociale

Era una battaglia vinta in partenza: l'abolizionismo è patrocinato dall'O.N.U. Ma il problema è un altro e sta per risolverlo il commissariato della sanità

La legge Merlin è passata. Ma se anche fosse stata bocciata, come è accaduto per tante altre iniziative più provvide ed importanti, soltanto a cagione dell'abisso che divide i due blocchi parlamentari, della incapacità a ritrovarsi d'accordo, che è la regola cui obbediscono, nelle due camere, maggioranza ed opposizione, ogni qual volta non è in gioco l'affermazione di un diritto o la difesa di una prerogativa discendente dal possesso della medaglietta, non per questo la senatrice del P.S.I. avrebbe finito per perdere quella che non ha definito una «santa battaglia».

Che la senatrice Merlin si sia battuta senza risparmio è fuori dubbio. Ella ha mosso impetuosamente le acque dell'indifferenza; ha divertito il paese coi suoi attacchi concitati e pittoreschi alla teoria dei lenoni muoventisi sotto l'usbergo della legge; si è buttata a capofitto nella lotta, con quell'accanimento generoso ed ostinato che è tipico delle donne quando prendon fuoco per una questione *morale*. Ma la sua era una battaglia vinta in partenza. Se anche i senatori avessero respinto la sua proposta di legge, se anche non si fosse prodotto quel miracolo che ha fatto affiancare e accomunare nel sì della votazione democristiani ed estrema sinistra, vale a dire gli eletti ed i reprobi, la sen. Merlin avrebbe finito per trionfare egualmente. Il principio informatore della sua proposta sarebbe tornato presto o tardi all'esame ed alla approvazione del Senato attraverso un altro disegno di legge: e sarebbe stato, questa volta, il governo a chiederne l'approvazione; a mobilitare le schiere dei suoi adepti per assicurare il successo dell'iniziativa; a mettere in moto tutte le batterie, di cui il governo e la maggioranza dispone, per contrastare l'opposizione, per placarne l'atteggiamento, per confutarne l'assunto.

La faccenda delle «case chiuse» è, ormai, una faccenda internazionale. C'è una direttiva in proposito e non è possibile astrarne se non si vuole essere messi al bando dell'organizzazione delle Nazioni Unite. L'assemblea mondiale della sanità, nelle sue riunioni di questo e dell'altro anno, si è schierata decisamente per l'abolizione della sanzione legale e della tolleranza della prostituzione; ha affermato l'opportunità di assimilare ogni traffico — aperto o larvato — di prostituzione ai delitti di diritto comune; ha indicato alla generalità degli Stati le misure sociali ed economiche da adottarsi per la lotta contro la prostituzione, per la riabilitazione e la assistenza alle vittime di questa piaga sociale. L'O.N.U. ha fatto sue queste conclusioni e dall'organizzazione delle Nazioni Unite dovrebbero essere esclusi i paesi che esitano o rifiutano di uniformarsi alle decisioni adottate internazionalmente. Noi, prima che fosse approvata in sede di massima la legge Merlin, eravamo fra questi: e con noi eran la Spagna ed il Portogallo...

Senonchè di tutto questo, che costituisce, nella questione, un motivo diciamo così assorbente, non si è fatto che uno scarno accenno durante le discussioni che sono seguite al Senato. I dibattiti si sono dipanati sui soliti schemi, imbottiti di convenzionalità e di ripicchi, infiocchettati di fronzoli e coronati di cicaleccio. In ultimo, i paladini della proposta di legge si sono voluti anche divertire ed han chiesto la lettura dei nomi di coloro che si erano illusi di bocciare, con il loro voto anacronistico ed ostile, la legge. Ma attraverso l'abbondante accademia che ha contrassegnato al Senato la discussione del progetto di legge, è andata smarrita la sostanziale visione del nocciolo a cui può ridursi la dibattuta questione. Il nocciolo, invece, è stato messo in risalto dagli uomini di scienza. Nell'assemblea generale che l'Unione internazionale contro il pericolo venereo ha tenuto a Roma in quest'autunno, tutte le ragioni che militano a favore della abolizione della sanzione legale e della tolleranza della prostituzione sono state messe in evidenza con una messe di argomenti che travalicano largamente, in perentorietà od efficacia, quelli prospettati durante la discussione al Senato.

Alle assisi romane, presiedute dal dott. Snovv, degli Stati Uniti, l'Italia era rappresentata dai più eminenti dermatologi di casa nostra: Torino da un illustre clinico, il prof. A. V. Ferrari, primario del nostro ospedale San Lazzaro. Ora, le assisi romane, attraverso le relazioni del dott. Clarke (S. U.), del dott. Chorazak (Polonia), dei dottori Cavaillon e Lavoine (Francia), hanno convinto, se pur ve ne fosse stato ancora bisogno, che prostituzione, delinquenza sessuale, malattie veneree, disunione delle famiglie, fallimento della vita familiare, sono fenomeni collegati gli uni agli altri. E mentre i rappresentanti degli S. U. si sono schierati per le decisioni nettamente abolizionistiche adottate dall'assemblea mondiale della sanità, il delegato polacco ha spiegato che il fenomeno della prostituzione va considerato come un portato tipico della civiltà capitalistica, tanto che nei paesi di civiltà orientale (beati loro!) il fenomeno o la piaga della prostituzione è del tutto scomparsa, e i delegati francesi, infine, hanno messo in evidenza i motivi che hanno condotto la Francia ad accettare l'abolizionismo per motivi ideologici, in quanto l'esistenza di case di prostituzione ed il controllo poliziesco che si esercita su di queste sono contrarie alla dignità umana ed al principio di libertà, ma anche per motivi pratici e di portata largamente sociale.

Il succo dei referti dei delegati francesi, uno dei quali presiede al commissariato nazionale della sanità, è, infatti, questo: la chiusura delle case infami, avvenuta in Francia qualche anno fa, non ha portato ad un aumento delle malattie veneree, le quali, invece, sono in forte decrescenza, ma non solo in conseguenza dei nuovi e potenti rimedi offerti dalla farmacopea. Per quanto riguarda l'Italia, contro il parere antiabolizionista dell'ispettore dermosifilografo di Milano, Ducrey, si sono schierati il prof. Tommasi ed altri scienziati, mentre il prof. Canaperia, dell'alto commissariato per la sanità, ha illustrato le linee del progetto di legge che il commissariato ha elaborato e che sarà sottoposto ben presto all'esame del parlamento. In base ai concetti sanitari e sociali cui si informa il progetto, il malato venereo verrebbe considerato come portatore di bacilli pericolosi, al quale la società ha il *diritto* di chiedere che si curi, fornendogli al tempo stesso i mezzi di cura. E, per noi, la vera riforma da cui può attendersi un qualche beneficio per i singoli e per la collettività è questa. La legge Merlin non è che un episodio, un semplice accessorio.

Francesco Argenta

Larry Parks ed Ellen Drew in una scena del film «SPADE INSANGUINATE». Larry Parks, che ha interpretato per la Columbia i grandi Technicolor, è diventato l'idolo del pubblico americani. (Celad-Columbia)

JENNIFER JONES e JOHN GARFIELD in una scena dell'emozionante film «STANOTTE SCHIERA' IL SOLE». In questa interpretazione Jennifer Jones, da ardente «passionaria» cubana, diventa una appassionata amante. (Celad-Columbia)

Scandagli nell'universo per 250 milioni di anni-luce

A trecentomila chilometri al secondo, è una bella corsa - Il mondo è "finito,,; e non nel "passato,, ma nel "futuro,, si cerchi la causa dei fenomeni - Utilità di un congresso romano

Roma, 8 dicembre.

Il titolo di senatore a vita conferito a Luigi Castelnuovo, se ha un lato ristabilisce i meriti e la dottrina di un uomo illustre (chi, si dice, poteva conoscerli meglio di Einaudi? Castelnuovo è presidente dell'Accademia dei Lincei, di cui il Presidente della Repubblica è socio nazionale), dall'altro si presta a essere inteso anche come omaggio all'attività scientifica che in questo periodo di rinnovamento trova in Italia numerosi cultori e, a Roma in particolare, luoghi e sedi per convegni d'ogni genere. Riunioni per gli studi dell'assistenza sociale, assemblee di chirurghi, tisiologi e specialisti del cancro, congressi di fisici e di matematici si sono succeduti in pochi mesi suscitando talvolta echi mondiali.

Il progresso delle scienze

E' di questi giorni la chiusura del congresso della Società italiana per il progresso delle scienze, uno dei nostri organismi culturali più antichi rinnovatosi con lo statuto del 1948 e presieduto dall'on. Nitti. Il congresso, che coincideva con la quarantaduesima riunione della Società, durò tre giorni. Era il primo che la Società teneva nel dopoguerra e la sua importanza, che già si manifestava alla lettura del programma distribuito ai congressisti (circa trecento relazioni di studiosi d'ogni ramo dello scibile), emerse con particolare evidenza alla fine dei lavori e fu sottolineata con unanimità da Nitti nel discorso di chiusura.

Il programma era stato distribuito in Campidoglio durante la seduta d'apertura.

Parlarono il sindaco Rebecchini, Nitti e il ministro Gonella. Poi il professor Chain, premio Nobel, e il professor Bovet dell'Istituto superiore di sanità, fecero la prima relazione sugli orientamenti della terapia moderna e annunciarono che a Roma sta per sorgere il primo centro europeo della chemioterapia antibatterica. Questo era già un successo.

Nelle prime file tutti ascoltarono con molta attenzione, a cominciare da Einaudi e da De Gasperi. Più in là qualcuno si faceva vento con lo opuscolo del programma, e verso il fondo i congressisti ne sfogliavano le pagine. Leggevano l'orario stabilito per le relazioni in classi separate e riunite, parte nelle aule della città universitaria lasciate libere dagli studenti in sciopero, e parte all'Accademia dei Lincei. Ogni classe era divisa in sezioni: matematica, statistica e calcolo delle probabilità, astronomia geodesia, fisica, geofisica e meteorologia, ingegneria, chimica ed applicazione, circa una ventina. E sotto ogni sezione figurava una lista di argomenti, alcuni dei quali ai profani sarebbero sembrati oscuri e invece inducevano i congressisti ad alzare e abbassare la testa in segno di approvazione: "costante di Eulero e aritmetica analitica", "naturale ed effettiva esigenza degli infinitesimi attuali", "cause, effetti, aspetti tecnici e riflessi economici e sociali della degradazione delle argille plioceniche", "necessità di realizzare la carta geopedologica d'Italia", "temperature critiche e preferenziali dei rettili", e via di questo passo.

Il richiamo dell'aldilà

Un uomo anziano prese la matita e fece una crocetta accanto alle parole "psicologia dei cinesi", una signora di mezza età ebbe un moto di sorpresa e indicò alla sua vicina l'argomento che le stava a cuore: "osservazioni sulle correnti elettriche di origine retinica nelle libellule".

Nitti tenne un discorso molto chiaro, un po' lento come è suo costume. Ma, come si è detto, più significative furono le parole che pronunciò ai Lincei quando i lavori erano ormai finiti. La Società per il progresso delle scienze fu fondata in un periodo in cui le invenzioni, le scoperte e il progresso degli studi sembravano favorire gli scambi culturali su un piano quasi esclusivamente intellettuale, per non dire accademico. Questo fu per anni il carattere della Società. Tuttavia dalla riunione di quest'anno essa ha assunto una nuova fisionomia. La qualità e l'abbondanza dei temi trattati hanno dimostrato che la utilità del congresso va oltre le cognizioni messe in luce. Essa, ormai, coinvolge infatti tanto la scienza pura quanto i problemi immediati che ne discendono, alcuni fondamentali per il nostro Paese. Nitti, parlando, accompagnava le parole battendo le nocche sul tavolo; a quel rumore, attraverso il microfono, di tanto in tanto se soprafaceva la voce.

Dunque, scienza pura e problemi pratici. In quanto alla prima, le relazioni più suggestive furono quelle dei professori Armellini e Fantappiè. Armellini disse che la tecnica di oggi permette agli astronomi di scandagliare l'universo fino a una distanza di duecentocinquanta milioni di anni-luce, rammentando che la luce percorre trecentomila chilometri al secondo. Disse che l'origine dell'universo si potrebbe trovare in una specie di atomo primordiale e che, in base a certi calcoli, due miliardi di anni fa l'universo era allo stato caotico. Armellini concluse affermando che l'universo si deve considerare "finito", vale a dire uno spazio curvo e chiuso, con la conseguenza che un oggetto, partendo dalla Terra e seguendo una linea retta, non camminerebbe all'infinito (come molti di noi avevano imparato a scuola) ma tornerebbe sulla Terra stessa.

Fantappiè venne di rincalzo per asserire che secondo la scienza moderna non è più il tempo di spiegare i fatti secondo la possibilità dei nostri sensi, i quali sono limitati. Ora era poi per capire i fatti bisognerà inquadrarli in un nuovo ordine logico-matematico; e se fino a ieri, di fronte a un fenomeno nuovo, lo scienziato tendeva a determinarne la legge stabilendo o cercando la causa di esso nel passato, oggi si ha ragione di attribuire il verificarsi di un fenomeno a cause che invece si trovano nel futuro. Fantappiè disse press'a poco: "quando un sasso cade nell'acqua, non è il "passato" del sasso a provocare gli anelli che si formano alla superficie, bensì il "futuro" a succhiare le onde del sasso caduto". Secondo tale teoria la vita non dovrebbe più essere concepita come una spinta che viene dal passato, ma come una attrazione esercitata dal futuro. E di conseguenza la morte, anziché cessazione della esistenza, diventerebbe il richiamo di un destino "esistente" di cui non conosciamo la realtà soltanto perchè il limite dei nostri sensi non ne consente la percezione.

Tutti d'accordo, ma...

A relazioni di tal natura si sono contrapposti temi ed argomenti più alla mano (appunto i problemi pratici), la importanza dei quali è accessibile a chiunque. Naturalmente, oltre a quello di Daniel Bovet sull'istituto antibatterico, furono i temi trattati dal professore Amaldi (allievo di Fermi) che parlò di sviluppi delle applicazioni dell'energia atomica per scopi pacifici, e del prof. Serpieri che affrontò il problema dell'agricoltura.

Serpieri, al quale si deve la legge sulla bonifica integrale, chiuse il congresso con un discorso scottante. Le sue parole toccavano da vicino la questione del latifondo, dei patti agrari e della riforma in via di attuazione. Alla fine molti congressisti chiesero la parola e l'atmosfera si accese. Sulla necessità d'una riforma erano tutti d'accordo, ma ognuno suggeriva soluzioni sue proprie. Un funzionario del ministero della agricoltura si rifece alla propria infanzia. Ad un certo punto gridò: "Io, romagnolo", provocando un marmoreo tra gli ascoltatori. Allora si fermò, interdetto, e precisò d'essere un romagnolo senza partito. La scienza pura, in quel momento, era lontana. Nitti pregò il congressista di attenersi all'argomento.

Raul Radice

I traffici navali con la Somalia

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 8 dicembre.

Avant'ieri è entrata in porto una piccola nave e il suo colore plumbeo si fondeva con quello del mare e del cielo perchè la pioggia era nell'aria. E' sfilata veloce tra i piroscafi alla fonda e, con manovra perfetta, si è ancorata al molo San Vincenzo. A poppa spiccava il nome di un'isola che non sarà più italiana: «Cherso»; sulla tolda erano gli ufficiali e i marinai di manovra della nostra Marina da guerra. E' compito di questa nave di scortare il primo convoglio di truppa e di materiali che tra Natale e Capodanno salperà da Napoli diretto all'Oceano Indiano; poi si fermerà nelle acque somale come base, rifornimento, comando della flottiglia di «sambuchi» — collegati forse da qualche Mas — che vigilerà quelle coste in normale servizio di polizia e di controllo.

A Caserta, intanto, tutto è pronto per l'imbarco del primo scaglione, formato da oltre duemila uomini, con relativi materiali e rifornimenti; dopo circa un mese seguirà il secondo, e il corpo di spedizione coloniale italiano sarà così al completo nella vecchia colonia, che dovrà amministrare per un mandato di dieci anni fino all'autogoverno della regione. Le autorità militari inglesi hanno informato il nostro Governo che sgombreranno a scaglioni successivi i reparti attualmente di presidio in Somalia, per cui le sostituzioni avverranno per gradi. Due piroscafi da trasporto di medio tonnellaggio trasferiranno gli uomini; due navi tipo *Liberty* di eguale tonnellaggio serviranno per i materiali. Queste quattro unità verranno appositamente noleggiate per la durata di tre mesi e appartengono all'armamento libero, allo scopo di non distogliere — a vantaggio di bandiere estere — piroscafi adibiti a servizi regolari di linea. Tre sono a tutt'oggi gli armatori concorrenti al trasporto e soltanto nei prossimi giorni il Ministero della Marina mercantile comunicherà nomi e dati, sui quali è mantenuto un logico riserbo. Il medio tonnellaggio è stato prescelto tenendo presenti le difficoltà di navigazione e di attracco presentate dal litorale somalo, dove, ad eccezione della rada di Chisimaio, le secche sono numerose, di fronte a una costa piatta e uniforme battuta per molti mesi dell'anno dall'imperversare dei monsoni.

Una Società di navigazione triestina si è già assicurata la istituzione di una linea regolare postale fra l'Italia e la Somalia, destinando a essa due attrezzate e moderne unità, *Tripolitania* e *Diana*, di tremila tonnellate di stazza che effettueranno il collegamento fra Napoli e Chisimaio in quindici giorni, con scali a Merca, Brava, Danane e Mogadiscio. Qui è sorta una vivace contesa tra i vari porti del Tirreno per essere eletti a sede dell'armamento per la Somalia; sembra però che spetti a Napoli questa volta l'onore e l'onere dell'incarico. I precedenti capitolati erano per Genova; ma essi sono ormai scaduti, e poi, si sottolinea qui, il grande porto ligure gode già attualmente di altri notevoli e fruttiferi incarichi. Il buon diritto di Napoli viene sostenuto dai precedenti che risalgono al 1896, quando dal golfo partenopeo salpò il primo corpo di spedizione coloniale italiano.

Intanto, a distanza di oltre cinquant'anni, l'evento sta per rinnovarsi a Natale, e i docks del molo San Vincenzo, completamente vuoti, attendono quanto è già pronto a Caserta. Sorge però ora il problema del traffico bananiero, in quanto la flotta italiana, modernamente attrezzata in questo campo, è finita quasi la guerra in fondo al Mediterraneo. Tale problema deve essere risolto con urgenza: ai prezzi attuali le banane somale possono rendere allo Stato la bellezza di oltre un miliardo all'anno. Non è poco per il nostro bilancio che di quattrini ha purtroppo una famelica necessità.

f. d.

Ricominciano le rapine alla periferia di Milano

Milano, 8 dicembre.

I rapinatori col sopraggiungere delle brumose serate invernali, ricominciano la loro criminosa attività. Varie rapine a passanti isolati sono state consumate in questi giorni alla periferia della città, e ieri sera di una rapina pure fosse la più drammatica della serie è rimasta vittima la signora Noemi Bigliardi Cremascoli, domiciliata in via Arnaboldi 15. Scesa da un tram della linea n. 1 si avviava verso casa tenendo per mano il suo bambino Adriano di 4 anni. Dopo neppure 50 metri di strada veniva raggiunta da uno sconosciuto che fulmineamente la affrontava con la rivoltella in pugno e subito dopo puntava l'arma contro il piccino, dicendo a voce bassa e minacciosa, ma con spiccato accento meridionale: «Non le farò alcun male, signora, ma per il bene del suo figlio non fiati e mi consegni tutto quanto ha nella borsetta. Poi sarà libera di tornarsene a casa».

La giovane signora mutò dal terrore non esitò e consegnò al malvivente la borsetta. Questi frugò rapidamente, ma non contento del denaro che vi si trovava (poco meno di 10 mila lire) le strappava l'orologio da polso e la fede d'oro e quindi nel timore che la sua vittima desse l'allarme, sempre sotto la minaccia della pistola spianata la scorlava fin sotto il portone di casa, fuggendo poi per i campi e riuscendo ad eclissarsi protetto dal buio e dalla nebbia.

STAGIONE DELLO SCI

Attrattive di Limone

(Dal nostro inviato speciale)

Limone, 8 dicembre.

Si può incontrare un cartello pubblicitario con una bella giovane donna che vola all'aria libera, seduta. Si può incontrare un altro cartello pubblicitario con una bella giovane donna che vola all'aria libera, seduta. La donna è sempre la stessa. Ma il volo si svolge da una parte a Limone Piemonte, dall'altra a Frabosa Soprana, e sarebbe un errore credere che le due località siano confinanti. Le separa una sessantina di chilometri ma le unisce (in ispirito) due seggiovie modernissime, quelle stesse che permettono alla giovane donna di volare, seduta.

E' così che la montagna di Cuneo invita a sciare, nè esiste persona così distratta da poter confondere Limone e Frabosa. Se, per caso, ne esistesse una, e le mancasse un punto di orientamento più immediato, domandi dove si trova la stazione ferroviaria. Limone è l'unico paese che ce l'abbia a pochi passi dal campo di sci.

Ma Limone è anche in procinto di staccare la propria pubblicità da quella collettiva. Definita com'è «la montagna delle due riviere», e cioè della Costa Azzurra e dell'alta Costa Tirrenica, hanno disegnato un gabbiano bianco che vola nel sole ad ali tese; la sua ombra, proiettata sulla neve, diventa uno sciatore, e, a socchiudere gli occhi, magari una sciatrice.

Così mare e monte si abbracciano, com'è per il meglio nel turismo. E già molta gente è venuta dal mare. Più da quello ligure che da quello francese ma è venuta. Ne verrà anche da quello francese come fu già nell'estate. Sembra che la burocrazia sia proprio entrata nell'ordine di idee di ovviare alle difficoltà doganali che scoraggiano troppo chi considera le vacanze un piacere. Sembra pure che il posto di frontiera sopra Limone sia collocato in modo più razionale, e cioè senza costringere le automobili a fare marcia indietro per presentarsi al controllo; sembra infine (ma non bisogna esagerare troppo nelle speranze) che venga ripristinato quel passaporto per tutti, e cioè il tesserino di transito, già vigente prima della guerra, e che sarebbe esteso fino a Limone.

Nell'attesa, Limone già soffre per deficienza d'alberghi. I cinque che possiede non bastano, almeno limitatamente alla domenica. E, per la stagione alta (Natale, Capodanno) inutile prenotarsi: già tutto esaurito. E' che Limone, tra gli altri vantaggi, ha prezzi popolari. La sua neve cade con industriosi intervalli sul fondo di ghiaccio per creare quel tappeto farinoso così grato agli sci, e costa poco. Ancora un piccolo sforzo e riuscirebbe a battere le nevi austriache, spettro di tutte le altre nevi da sci. Le pensioni oscillano fra 1500 e 1800 lire con rari vertici verso le 2200; si può avere un buon pasto isolato per 400 o 500 lire. Naturalmente, ci sono, in più, le piccole aggiunte del servizio e tasse, materie di inconciliabilità, assolutamente inspiegabile, in tutta la nostra industria alberghiera. Il riscaldamento oscilla tra le 120 e le 150 lire al giorno, anche perchè Limone non ha freddo. I suoi mille metri sul mare si comportano talvolta come se ignorassero di essere così in alto. Ciò non autorizza a dedurre che il nome di Limone derivi da una coltivazione di agrumi in montagna.

Distrazioni: per la prima volta, Limone ha un cinematografo ma prepara anche feste spettacolari: la maggiore sarà forse quella del primo gennaio, intitolata «Fiaccola d'oro», consistente in una gara notturna di sci, con torce. Nella seconda metà di gennaio, si avrà la gara in discesa denominata «Trofeo Cros»; il 12 febbraio si correrà per il «Trofeo Caduti alta Valle Roja» e nella prima quindicina di marzo per il «Trofeo Marcello Soleri». Attuale quantità di neve: a Limone 50 centimetri, al «Rifugio Tre Amis», dove termina la seggiovia, un metro e 20.

a. a.

Due ladri di biciclette ferocemente malmenati

Milano, 8 dicembre.

Una raccapricciante scena di linciaggio si è verificata a Legnano dove due ladri colti in flagrante, mentre stavano rubando biciclette, sono stati aggrediti da un gruppo di persone, gettati a terra, selvaggiamente calpestati. Salvati dai carabinieri, sono giunti all'ospedale in condizioni gravissime.

tossi catarri bronchili

CATRAMINA BERTELLI

PILLOLE - SCIROPPO - PASTIGLIE

PELLICCE da L. 15.000 in più VENDITA ANCHE A RATE VIA B. BUOZZI, 19 (primo piano) quasi angolo via Roma

Maglieria elastica irrestringibile pura lana pettinata - Maglierie Interlok - Gilet per uomo a L. 700 l'ettogrammo - Sciarpe lana a L. 580 caduna

Organizzazione BALESTRA

Via B. Buozzi, 3 - Telefono 51-516 - TORINO

BUONA GIORNATA PER LA CAPOLISTA E LE SQUADRE MILANESI

La Juventus vince a Padova

Dopo 4 minuti di giuoco i bianconeri in vantaggio - Reti di Martino e Mari: 2-0

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 8 dicembre.

Per la Juventus, questa impresa padovana che la situazione di campionato presentava come una delle più difficili, se non proprio come la più difficile, ha finito per avere una soluzione semplice e piana. Per lei l'incontro era praticamente già vinto dopo 4 minuti di gioco. Era stato Martino a segnare, con uno di quei tocchi di palla leggeri e quasi beffardi, che sono una sua specialità; e questo punto, mentre metteva gli ospiti al coperto da molti dei pericoli insiti nella gara, faceva per la sua natura e per il momento in cui giungeva, l'effetto di una doccia fredda sui padroni di casa e sui loro sostenitori. Fu salutato dal silenzio impressionante della folla.

Quando nove minuti prima della fine di questo primo tempo l'arbitro volle accordare un rigore al bianco-neri e Mari realizzò per essi sul medesimo, la vertenza si potè considerare senz'altro come chiusa. Ecco una possibilità di venire riaperta, questa vertenza, proprio nei minuti iniziali della ripresa, quando Curti vide presentarsi la possibilità di diminuire la distanza, e invece di ricorrere a un gesto alla Martino, volle operare alla maniera forte. Fallita questa occasione, altre degne di nessuno ai padovani più non se ne presentarono, e il risultato finì per confermare la forma positiva che il primo tempo gli aveva conferito.

Bisogna dire che questa di Padova è stata una delle più belle e convincenti partite giocate dai bianco-neri nella stagione. Una partita bene impostata e vinta grazie al blocco ermetico formato dalla difesa, al senso di posizione degli uomini del quadrilatero, al lavoro d'assieme fornito dalla prima linea e, in proporzione notevole, alla pratica adottata di far correre la palla più dell'uomo. Per la prima volta si sono visti, specie nel primo tempo, i cinque uomini dell'attacco lavorare all'unisono e condurre avanzate in cui tutti e cinque sgusciavano via contemporaneamente, come se a tutti quanti si dovesse presentare la possibilità di concludere. Era una giornata in cui ognuna dei giocatori in maglia bianco-nera era in vena, e al cospetto dell'avversario la squadra, considerata nel suo complesso, destò l'impressione di qualche cosa di superiore, di inarrivabile. Non era certo il Padova che abbiamo visto in altre occasioni in questa stagione, quella di oggi. E' difficile dire in quale proporzione il valore dei bianco-neri abbia influito sul diminuito rendimento dei padovani, ma quello che è certo è che essi furono lontani dal dare prova di quella velocità e vivacità che li aveva contraddistinti in precedenti occasioni. I difensori estremi rinviavano a caso, i mediani giravano a vuoto, gli attaccanti operavano in linea senza sfondare, l'intera compagine non faceva più blocco e aveva perduto vigoria, incisività e convinzione.

Morale: la lotta, la vera dura lotta che tutti quanti si attendevano, ha finito per mancare e la Juventus, l'ombra di se stessa nella giornata non l'ha intravvista mai: ha vinto anzi con maggior facilità di quanto essa stessa si aspettasse.

La gara in sè non necessita di una lunga e minuta descrizione dopo quanto detto. La giornata non era nebbiosa affatto e nemmeno troppo fredda. Il recinto era colmo di spettatori, e il campo in ottime condizioni. Sia il primo come il secondo tempo ebbe carattere equilibrato come numero di attacchi. Ma più incisivo apparve fin dalle prime battute il gioco degli ospiti.

Al 4' la Juventus fruttò il una punizione sulla sua destra: su di essa Hansen, spostatosi a mezz'ala, deviava di testa. Martino portatosi a mezz'ala sinistra, riprendeva e con un tocco che era come una carezza, deponeva in rete sorprendendo tutti. La reazione padovana trovava in Parola e compagni un ostacolo insuperabile. Al 38' l'arbitro concedeva un rigore per fallo su Hansen. Tirava Mari che segnava con facilità.

Il Padova ebbe il suo miglior periodo di gioco nei dieci minuti iniziali della ripresa. Fu nel corso di essi che si presentò a Curti la sola occasione di segnare per la squadra locale: il sud-americano si vide respingere il tiro dalle mani di Viola e dal palo. Poi non per volta l'ardore dei padovani si smorzò, le azioni tornarono a bilanciarsi, Hansen colpì un palo e Vivolo mancò di poco l'occasione di aumentare il vantaggio. L'incontro proseguì a fini senza episodi di rilievo e senza scosse, lasciando, come raramente avviene, tutti i presenti con una opinione sola: non v'era possibilità di altra soluzione, aveva vinto la squadra migliore.

Vittorio Pozzo

Martino, tra i padovani Matè (a sinistra) e Quadri segna per la Juventus (Telefoto)

JUVENTUS: Viola; Berruccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Vivolo, Hansen, Praest.

PADOVA: Romano; Sforzin, Rinon; Rolig, Quadri, Matè; Vitali, Curti, Novello, Cello, Prunecchi.

Arbitro: Galeati, di Bologna.

RETI: Martino (J.) 4' e Mari (J.) 36' (rigore) del primo tempo.

Spettatori: 90 mila. Incasso: 15 milioni 600.000 lire.

Due "rigori,, in un minuto

Il Novara a Firenze cede nella ripresa: 0-5

Firenze, 8 dicembre.

Non era mai successo finora che la Fiorentina vincesse con uno scarto di cinque reti, tutte segnate nella ripresa e che un arbitro decretasse due calci di rigore nello spazio di sessanta secondi contro la medesima squadra.

Al 25' Galassi fu sul punto di concludere ma Corghi parò in grande stile; al 28' si vide Elizondo scoccare un tiro da venti metri appena fuori bersaglio.

Il goal di Pandolfini marcato a cinque minuti dall'inizio del secondo tempo fu quello che spalancò la porta di casa di Corghi. Poi Odone, trovatosi a tu per tu con Costagliola, non riuscì che ad allungare debolmente nelle braccia del portiere fiorentino.

Al 18' Beltrandi veniva atterrato con violenza. Rigore che Cervato realizzava. Nemmeno tre minuti più tardi, altro fallo su Galassi, rigore e goal ancora di Cervato. La resistenza novarese crollò di colpo. Al 35' duello Nagy-Pandolfini, concluso la rete di testa da quest'ultimo. Galassi al 38' segnava il quinto goal. Del novaresi nessuno tentò la via della rete neanche quando la Fiorentina ormai paga e soddisfatta desistette di insistere.

***LAZIO-ATALANTA 1-1**

Due goals, uno per parte, segnati dal disco degli undici metri hanno determinato il risultato. Remondini realizzava la massima punizione (11' del primo tempo), concessa dall'arbitro per un fallo di mano di Angeleri. A quattro minuti dal termine segnava Hansen. La decisione del « penalty » a favore dei nerazzurri suscitava le vivaci proteste dei laziali che circondavano il direttore di gara per circa cinque minuti tentando di convincerlo che il fallo di Remondini su Hansen era avvenuto fuori e non dentro l'area di rigore. Al 14' si aveva l'espulsione di Holling e di Saccavino per reciproche scorrettezze. Arbitro Bellè, di Venezia.

***COMO-ROMA 0-0**

Predominio del Como, con molte occasioni sprecate e diversi salvataggi fortunosi dei romani. Al 19' del primo tempo, un tiro di Meroni batteva contro il palo, poi sulla testa del portiere Risorti e finiva in calcio d'angolo.

Hjalmarsson guida il Torino al successo contro il Bologna: 3-1

Valeva la pena di assistere alla partita anche solo per vedere nel 1° tempo Hjalmarsson. E' stato un « numero » inserito nell'incontro e che ha deliziato gli spettatori. Per quarantacinque minuti lo svedese ha tenuto viva l'attenzione della folla come un prestidigitatore alla ribalta di un teatro; e poichè Hjalmarsson giocava dalla parte dei popolari, lo spettacolo era principalmente offerto a quella parte di pubblico che è sempre la più entusiasta e la più prodiga di applausi. Egli passava per corridoi impossibili, soffiava via gli avversari, si destreggiava con la palla come un giocoliere, astuto, insinuante, pericolosissimo. Pensavamo: ecco, ci vorrebbero cinque Hjalmarsson. Immaginate quel gioco moltiplicato per cinque: cinque ali scatenati, un inferno di azioni. I goal che non si contano più. Fu guardando Hjalmarsson che quasi non ci siamo accorti della estrema povertà tecnica della partita. Succede come quando si assiste ad una commedia noiosa: la trama non interessa più e si ascolta solo il primo attore.

Un occhio chiuso...

Chi osservi con il Bologna non riesce assolutamente a rivedere la vecchia fisionomia della grande squadra di un tempo. Sul Torino è passato l'uragano che sapete; sul Bologna non è passato niente. E' semplicemente invecchiato. Strana cosa: è invecchiato rinnovandosi. Vi sono ancora giocatori giovani nella squadra, e non si può nemmeno dire che non si muovano, che non abbiano brio e iniziativa, eppure c'è in fatto qualcosa di stanco, di grigio, di mediocre. Vi sono malati dei quali non riusciste a dire di che cosa soffrano. Così il Bologna: apparentemente è pieno di salute, ma pure vedete che non va, come un uomo che sembri nella sua normalità efficienza fisica e invece celi dei gravi difetti di circolazione.

Si capisce come una squadra simile dia sempre l'impressione di essere battuta per caso. Il Bologna ha ancora il pelo irsuto, reagisce, si ribella, non si rassegna mai, insomma; ma questi ritorni del suo spirito battagliero restano come richiami del passato, l'estro non li vivifica, la classe non li rafforza, tutto quell'armeggio di gioco è puro meccanismo, non ha la spinta di un'ispirazione, la guida di un'idea.

Sul Torino converrà chiudere un occhio, e in certi momenti anche due. Noi abbiamo tenuto aperto nel primo tempo solo quello che guardava Hjalmarsson, ma nella ripresa anche questo spettacolo ci è stato tolto. Il Torino è pieno di guai, non si riesce ad assistere ad una sua partita senza vedere alla fine zoppicare tre o quattro giocatori. Tra incontri in otto giorni sono troppi per una squadra che non ha molte riserve e che deve tagliare dall'infermeria anche i non validi per completare i ranghi. Eppure ha giocato tutto il primo tempo con uno slancio che sembrava dovesse rovesciare tutti gli ostacoli. Il gioco era tutto nella scia di Hjalmarsson, una scia invitante, non c'era che da tuffarcisi dentro e farsi trascinare dal risucchio. La barriera difensiva resistette saldamente e non crollò che al 33' In seguito ad una triangolazione fra Santos Hjalmarsson e Marchetto che mise il primo finalmente smarcato ad una diecina di metri dalla porta sulla destra, e il tiro dell'argentino non fallì.

Poi saltò fuori Carapellese con una di quelle azioni in cui avete come l'impressione di vedere organizzata da un gruppo di mimi la caccia al topo. Accorrono tutte con le scope, prendilo qui, prendilo là, le mosse comune l'una contro l'altra, il topo è fuggito. Così Carapellese; ne sgusciato dal groviglio degli avversari, il goal gli venne tolto per un soffio, la palla rimbalzò sulla traversa, altri piedi la allontanarono. Prima della fine altra incursione della coppia di sinistra granata, Carapellese a Santos soli davanti a Vanz, coraggiosa uscita del portiere bolognese e parata di fatto.

Il goal della serenità

Nella ripresa, spettacolo rovesciato. Zoppicavano Santos Frizzi, Depetrini, quest'ultimo in modo così grave da compromettere la solidità dello schieramento difensivo. Andò Carapellese a puntellarlo. Conseguenza: l'attacco restò senza estrema sinistra, Hjalmarsson, già affaticato, non ce la faceva più a lavorare per due, Frizzi era pressochè fermo, Santos giocava a scatti, Marchetto era il solo lucido, ma il buon regazzo non poteva disporre che di una grande volontà. Morale, l'attacco del Torino sparì.

Era logico, quindi, che venisse a galla la squadra bolognese. L'offensiva insistette, diventò pressione. Al 15', dopo un seguito di urloni fra attaccanti e difensori, Marchi con un tiro dal limite, batteva Moro. La sensazione del pericolo fu immediata fra i granata. La squadra ebbe un sussulto, reagì energicamente, si videro mettere diritti anche gli zoppi, un palo di Frizzi (19') seguito da un tiro alto di Santos fece sobbalzare gli spettatori dei seddili. Si cominciò a temere che la cosa si mettessero male, l'ansia diventò nervosismo, sul campo non c'era un'azione granata che andasse pel verso giusto. Finalmente l'unghiata del leone: Carapellese partiva dalla sua posizione arretrata e sferrava un gran tiro, Vanz si buttava alla parata respingendo corto, ma era una corsa, Carapellese riprendeva e scagliava dentro.

Il goal rasserenò tutti, fece cambiare umore alla folla. La squadra bolognese, che aveva già affettuato il suo maggior sforzo, ritentò ancora ma non più con la stessa convinzione di prima. Mike zoppicava e se ne stava tranquillo, c'erano zone di bonaccia anche nella compagine ospite. Si arrivò all'ultimo minuto. Su un calcio d'angolo, Jenssen toccava la palla con la mano. L'azione era già finita e il fallo fu un vero infortunio. Ma l'arbitro fu severo e punì il dito sul disco bianco: Santos fu l'esecutore. Successero dei battibecchi, l'arbitro minacciò di espellere i più riballi, ma fu solo una minaccia. Tanto, un minuto dopo, uscivano tutti.

Ettore Berra

TORINO: Moro; Bersia, Tubaro; Depetrini, Nay, Picchi; Frizzi, Santos, Marchetto, Hjalmarsson, Carapellese.

BOLOGNA: Vanz; Giovannini, Ballacci; Marchi, Mazzadri, Jensen; Mike, Bernicchi, Cervellati, Gritti, T. Lel.

Arbitro: Scotto, di Sampa.

Spettatori: mila; incasso 3 milioni e 700 mila lire.

Gli svedesi del Milan dànno lezione al Genoa: 5-0

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 dicembre.

Gli svedesi del Milan hanno disegnato a San Siro l'esatta geometria dei loro passaggi. Il campo era un misto di pantano e di terreno da hockey su ghiaccio, ma il trio d'attacco rossonero vi ha giocato come su una lavagna. Gren, Nordahl e Liedholm per tutto il secondo tempo hanno dato spettacolo, facendo per contro rilevare le deficienze del gioco sudamericano su terreno fangoso. Il successo di questo incontro potrebbe essere: Svezia batte Argentina 5-0, dato che tutte le azioni offensive ed i goals sono partiti dal piede dei nordici, mentre dall'altro lato è stata proprio l'inconsistenza di Boyé, Aballay e Alarçon a far cadere il manco del lavoro sulle spalle dei difensori rossoblù. A dire il vero, anche Castelli, spaesato alla mezz'ala e finito che si arrabattava all'estrema sinistra, non sono riusciti a costituire una grande spinta. Elio zoppicante o meglio, sciviolante quintetto di punta ligure. Forse Magni, in quelle circostanze, sarebbe stato assai più utile sul campo, anzichè in tribuna a far da spettatore, ad ogni modo, in un ambiente fangoso come leggera nebbia, leggera pioggia e pesantissimo fango qualsiasi formazione non avrebbe potuto resistere al trio svedese. Basti dire che il miglior reparto del Genoa è apparso proprio la difesa e che Gualazzi ha salvato almeno quattro occasioni incredibili. Magnifica, tra le altre, una sua deviazione di pugno su tiro di Nordahl che era avanzato tutto solo. Nel Milan Burini e Candiani hanno collaborato in giusta misura alle finezze degli avanti, mentre alle loro spalle Annovazzi era ancora l'uomo di Londra. Sicuro e potente negli allunghi, perfetto nel piazzamento a suo agio sul terreno difficile. Tognon ha sostituito Aballay e pure il giovane De Grandi è uscito in alcune finezze stilistiche. La difesa dei rossoneri, ieri in maglia bianca attraversata da una striscia, ha fatto con compitezza atto di presenza, senza essere impegnata seriamente. Un tiro di Alarçon fuori ed una stiacciata di Boyé lungo la porta sono stati gli unici « a fondo » dei rossoblù nel primo tempo. Meno ancora essi hanno fatto nella ripresa, e di pericoloso si è visto soltanto un colpo di testa di Aballay. Palla a lato.

La pressione milanista-svedese è incominciata subito e, dopo un fallo dovuto al nervosismo di Bergamo, Nordahl al 5' otteneva un punto. Azione di Burini che fugge sulla destra e centra raso a terra. Gren arriva al momento giusto e spedisce sul palo. Nordahl riprende e con un tocco scuote la rete di Gualazzi.

Le reti sono piovute nella ripresa. Al 3' Aballay, dopo averlo inseguito invano da una parte all'altra del campo, atterrava Liedholm in area e Gren, con una finta, metteva a segno il rigore. Lo stesso pelato ma intelligente giocatore, sfruttando un passaggio di Nordahl, scartava elegantemente Gualazzi e segnava ancora al 28'. I rossoblù protestavano per fuori gioco, ma Gemini interpellava il segnalinee e dichiarava valido il punto. Doppio intervento falloso (Cattani e Bergamo) su Nordahl, al 33' e rete di Liedholm nel secondo penalty della giornata. Il centravanti milanista al 37' riusciva finalmente a calciare in porta senza essere fermato in malo modo e concludeva così con un goal un'azione da manuale eseguita in tre soli tocchi di palla — Liedholm, Candiani, Nordahl — dall'area milanista a quella rossoblu. Da segnalare la velocità oltre alla precisione dei passaggi. Ecco un particolare che il gioco italiano spesso trascura. Un punto di Candiani era stato poco prima annullato da Gemini, arbitro attento preciso e in fiato, crediamo per fuori gioco di un milanista. Cinque a zero, del resto, è già un punteggio che parla fin troppo chiaro...

PAOLO BERTOLDI

MILAN: Bardelli; Belloni, Fogli; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Candiani.

GENOA: Gualazzi; Pellicari, Belcattini; Tortarolo, Cattani, Bergamo; Boyé, Castelli, Aballay, Alarcon, Dante.

ARBITRO: Gemini di Roma. Spettatori 25.000.

INTER-*LUCCHESE 5-0

Lieve superiorità della Lucchese nel primo tempo.

Deciso attacco dell'Inter nel secondo tempo. Al 5' Amadei apriva la segnatura con tiro a parabola su punizione dal limite. Al 17' Buco di Ferrario e facile goal di Nyers. Nella foga del contrattacco la Lucchese si scopriva totalmente e l'Inter segnava ancora con Amadei al 36', con Lorenzi al 37' e con Wilkes sul finire.

***SAMPDORIA-BARI 2-0**

L'ala mancina Baldini ha sostituito la prima rete al 33' del primo tempo; nella ripresa, Bassetto al 18' e Cucchia al 42' aumentavano il vantaggio in azioni su calci d'angolo.

***P. PATRIA-PALERMO 2-0**

Turconi al 29' della ripresa colpisce di montante con un forte tiro e la palla schizza in rete. Vano contrattacco dei siciliani, stroncato dal secondo goal segnato da 30 metri da Guarneri. Arbitro Silvano, di Torino.

***TRIESTINA-VENEZIA 2-0**

Insidiosi attacchi iniziali del Venezia e sciupio di occasioni da goal. Poi la Triestina ha preso le redini della partita e non le ha più mollate. Biason (T.) ha sbagliato un rigore a metà del primo tempo. Rossetti, poco prima dell'intervallo segnava il primo goal con un forte tiro e nella ripresa un'autorete di Presca deviava in porta un facile tiro di ispiro che il portiere veneziano stava per fermare. In complesso, partita mediocre. Arbitro Picasso, di Milano.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI S.	F.
Juventus	26	14	5	1	0	6	1	0	40	15
Milan	20	14	5	2	1	4	0	2	30	19
Padova	19	14	5	1	1	2	4	1	27	15
Inter	18	14	5	1	0	5	1	4	40	24
Fiorentina	17	14	7	0	0	3	1	3	35	22
Como	17	14	5	2	1	1	3	2	23	18
Torino	17	14	5	1	1	3	0	4	29	23
Lazio	16	14	5	1	1	1	5	2	26	16
Triestina	16	14	3	4	0	2	3	2	22	22
Sampdoria	15	14	5	1	1	2	2	2	21	25
Atalanta	15	14	6	2	0	0	1	5	29	25
Roma	11	14	4	1	2	0	2	5	20	28
Lucchese	11	14	3	2	2	0	3	4	24	33
Palermo	11	14	5	0	1	0	1	7	20	28
Novara	10	14	3	2	2	0	3	4	20	28
Como	10	14	4	0	2	0	3	5	16	25
Bari	10	14	4	2	1	0	0	7	15	29
Bologna	9	14	2	4	1	0	1	6	21	27
Pro Patria	9	14	3	1	4	0	2	4	13	26
Venezia	3	14	1	1	5	0	0	7	17	51

DOMO-ROMA 0-0
MILAN-GENOA 5-0
LUCCHESE-INTER 0-5
PADOVA-JUVENTUS 0-2
FIORENTINA-NOVARA 5-0
LAZIO-ATALANTA 1-1
PRO PATRIA-PALERMO 2-0
SAMPDORIA-BARI 2-0
TORINO-BOLOGNA 3-1
TRIESTINA-VENEZIA 2-0

LE PARTITE DI DOMENICA

Atalanta-Palermo; Bari-Pro Patria; Bologna-Milan; Inter-Torino; Juventus-Roma; Lazio-Fiorentina; Lucchese - Padova; Novara-Como; Sampdoria-Triestina; Venezia-Como.

Rigoni e Teruzzi primi nella sei giorni di Berlino

Berlino, 8 dicembre.

Con un attacco sferrato nelle volate delle ore 21, gli italiani Rigoni e Teruzzi hanno assunto il comando della « Sei giorni » di Berlino e sono riusciti a conservarlo di fronte ai disperati attacchi degli australiani Stroh e Arnold, conquistando la vittoria nella prima gara del genere disputata in Germania da dieci anni a questa parte.

Gli australiani conducevano stamane la corsa con un giro di vantaggio. Poi gli italiani annullavano il distacco, ma rimanevano in svantaggio quanto a punteggio di volate. Finalmente questa sera Rigoni e Teruzzi tentavano il grande colpo e riuscivano in pieno.

A tre giri dai vincitori e in terza posizione, due giri dietro Stroh-Arnold, sono finiti Lucien Gillen e Ludwig Hoermann. Quarti a cinque giri gli svizzeri Keller e Kamber.

Delle quattordici coppie solo otto hanno terminato la corsa.

Tra i cadetti

Siracusa-Alessandria 5-0

Siracusa, 8 dicembre.

Contro un Siracusa in giornata di grazia l'Alessandria non ha potuto far altro che uscire sconfitta onorevolmente dal campo siciliano. Al quintetto di punta degli azzurri si è validamente opposto il solo Giorcelli.

Le reti sono state segnate (primo tempo) da Suppi al 1' ed al 35', e da Polo al 5'; nella ripresa Cavalieri prima e Polo poi aumentavano il bottino. Ha arbitrato Coppolone, di Bari.

I risultati: *Empoli-Catania 5-1; *Legnano-Fanfulla 4-0; *Napoli-Livorno 0-0; *Pisa-Modena 1-0; *Prato-Cremonese 0-0; *Reggiana-Pro Sesto 4-0; *Salernitana-Arsenal Taranto 1-1; *Siracusa-Alessandria 5-0 *Udinese-Spezia 0-0; *Verona-Brescia 2-2; *Vicenza-Spal 2-0.

La classifica: Udinese p. 21; Brescia 19; Legnano 18; Livorno, Spal e Spezia 17; Pisa e Napoli 16; Salernitana 15; Modena, Verona, Reggiana 14; Siracusa, Cremonese, Fanfulla e Alessandria 13; Vicenza 11; Prato e Catania 10; Arsenal Taranto 9; Empoli e Pro Sesto 7.

Il torneo di Serie C

FOSSANESE-*PRO VERCELLI 3-0. — Santieri al 3' del primo tempo e Testa al 20' della ripresa hanno segnato i goals per gli azzurri di Fossano. L'arbitro Righi di Milano ha espulso Berto e Dominietto.

***CASALE-SAVONA 2-1.** — Reti: primo tempo: 36' Savioni (C.); secondo tempo: 1' Mina (C.), 25' Piana (S.) su rigore.

***ASTI-VILLASANTA 1-0.** — Rete: primo tempo: 25' Borsato; secondo tempo: 20' Bellino.

I risultati: *Asti-Villasanta 2-0; *Biellese-Pavia 1-1; *Casale-Savona 2-1; *Monza-Voghorese 7-1; *Mortara-Gallaratese 2-0; Vogherese-*Pro Vercelli 2-0; *Rivarolese-Crema 0-0; *Sanremese-Omegna 3-1, *Seregno-Luino 3-0; *Sestrese-Pro Lissone 3-1; *Varese-Parabiago 5-2.

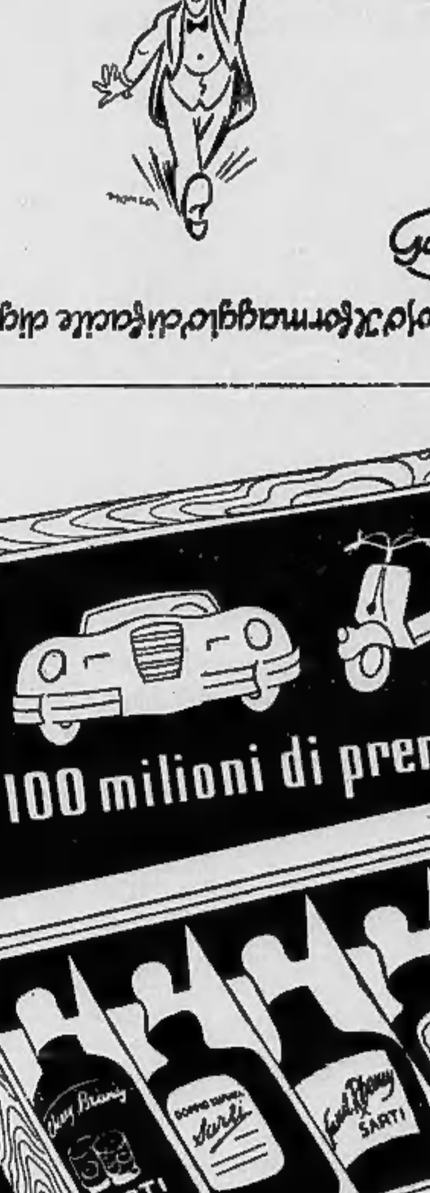
La classifica: Pavia p. 22; Casale 21; Mortara 20; Sanremese 18; Crema, Seregno e Vogherese 17; Savona, Monza e Varese 15; Villasanta e Gallaratese 14; Omegna e Pro Lissone 13; Rivarolese e Sestrese 12; Luino 11; Pro Vercelli e Biellese 9; Vogherese e Parabiago e Asti 7.

UN NUOVO STABILIMENTO COCA-COLA A GENOVA

Ecco una caratteristica fabbrica per l'imbottigliamento della Coca-Cola in Italia. Stabilimenti simili sono già in funzione a Roma - Milano - Livorno - Venezia e Busto Arsizio. La The Coca-Cola Export Corporation - Piazza Santa Maria Beltrade, 1 - Milano - ha concluso in questi giorni il contratto per la concessione industriale e commerciale della Coca-Cola nella provincia di Genova, alla A. G. I. B., che costruirà un nuovo stabilimento Coca-Cola a Genova. Siamo informati che nuove fabbriche saranno costruite entro breve tempo da altre società italiane a Napoli, Padova, Savona. La The Coca-Cola Export Corporation intende dare uguali concessioni in altre provincie italiane.

E' RITORNATO I 195
QUALITA' PUREZZA
RENDIMENTO
ESTRATTO DI CARNE CIRIO

Il formaggio di tutti Il formaggio dei mesi freschi
CERTOSINO
Il formaggio più leggero Il formaggio più scientificamente controllato Il formaggio più gustoso di facile digestione



Galbani MELZO

Un premio sicuro in ogni cassetta ...e uno a sorte!

Camera di Commercio Industria e Agricoltura, Genova

AVVISO

La Società per azioni « ERIDANIA » ZUCCHERIFICI NAZIONALI, con sede in Genova, costituita il 27 febbraio 1899, col capitale sociale attuale di L. 3.300.000.000 interamente versato, ripartito in azioni da nominali Lire 2750, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Genova, Milano e Roma delle proprie Obbligazioni 6 % 1949-1969, da nominali Lire 1000 cadauna, emesse per complessive lire 1.650.000.000 conforme deliberazione dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti in data 20 aprile 1949.

Il valore venale corrente unitario di tali Obbligazioni è di lire 960, pari a L. 96 per ogni cento lire di capitale nominale.

Genova, 1° dicembre 1949.

Camera di Commercio Industria e Agricoltura, Genova

AVVISO

La Società per azioni « ESERCIZIO MOLINI », con sede in Genova, costituita il 12 maggio 1906, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Genova e Milano:

a) - delle proprie Azioni di nominali L. 1000 caduna, costituenti l'attuale capitale sociale di L. 300.000.000 interamente versato;

b) - delle proprie Obbligazioni 6 % 1949-1969 da nominali lire 1000 caduna, emesse per complessive L. 500.000.000, conforme deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti in data 1-7-1949.

Il valore venale corrente unitario di tali titoli è di L. 2675 per le azioni, e di L. 960 per le obbligazioni, pari queste a L. 96 per ogni cento lire di capitale nominale.

Genova, 1° dicembre 1949.

PRETURA DI DOGLIANI

Il Pretore di Dogliani ha pronunciato il seguente D. P.

CONTRO

Bifulco Domenico fu Battista e fu Marcella Fenocchio nato a Sino il 14-10-1909, residente a Monchiero, commerciante

IMPUTATO

della contravvenzione di cui all'art. 47 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, XI R.D.L. 2-9-1938 n. 1228 per essersi accertato in Monchiero il 13-9-1949 che deteneva nel suo commercio, pronto per la vendita al dettaglio, vino in recipienti sprovvisti di cartellino indicanti il grado alcoolico e lo

CONDANNA

alla pena di L. 5000 di ammenda, ordina la pubblicazione del presente estratto sui giornali: « La Stampa » di Torino e la « Gazzetta di Dogliani ».

Il Cancelliere Dirigente
PLANO Geom. A. M.

PUBBLICAZIONE di ESTRATTO di SENTENZA

Il Tribunale di Biella giudicando con sentenza 9 luglio 1949 nella causa iniziata dal COTONIFICIO LEGLER, di Ponte S. Pietro (Bergamo), con gli Avvocati Pietro Barbieri, Mario Lusetti e Giovanni Strona, per violazione del brevetto per marchio d'impresa Legler consistente essenzialmente nella sigla « LL » e in caratteri inglesi inclinato, ha così

DECISO

« Dichiare le convenute Manifattura Bianchi S. A., di Gallarate, Ditta Eredi di G. Coda Beriotto, di Biella, e Ditta Giovanni Franco, di Torino, colpevoli di contraffazione del brevetto di cui è causa nonchè di sleale concorrenza;

Inibisce alle convenute la fabbricazione ed il commercio di tele recanti i marchi contraffatti;

Condanna le convenute in solido al risarcimento dei danni.

Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza a spese delle convenute.

Condanna le convenute nelle spese e negli onorari del giudizio ».

PRETURA di BORGO S. DALMAZZO

Il Pretore di Borgo S. Dalmazzo con Decreto Penale 8 agosto 1949 ha condannato CRASSO ALBERTO di Salvatore nato il 5-6-1921 a Napoli residente a Martigoana Po, ambulante, a L. 5000 di multa, ordinando la pubblicazione del presente su « La Stampa » per estratto in Bonschia, il 6 giugno 1949 arrogato il grado accademico di Ingegnere.

Il Cancelliere: L. ROGGIERO

ULTIME NOTIZIE

Lo sforzo degli Stati Uniti per le ricerche scientifiche

Come si tenta di favorire le importazioni dall'Europa

(Dal nostro corrispondente)
New York, 8 dicembre.

Gli Stati Uniti si stanno trasformando in un gigantesco laboratorio scientifico e di ricerche applicate. Il contributo governativo alle università ed agli istituti specializzati sarà aumentato nel '50 del 500 per cento salendo a 100 milioni di dollari ai quali le industrie private ne aggiungeranno almeno altri 25.

L'enorme somma sarà divisa fra sessanta università e istituzioni tecnologiche. Ma il finanziamento delle ricerche scientifiche è assai maggiore perchè ogni grande industria americana possiede i propri istituti scientifici, spesso diretti da personale di fama mondiale. Si calcola che complessivamente l'America spenda fra i 200 e i 250 milioni di dollari all'anno per assicurarsi la conoscenza scientifica necessaria a produrre beni sempre migliori, in maggior quantità ed a minor costo.

Moltissime ricerche sono in corso per utilizzare prodotti naturali o sintetici nuovi in quasi ogni ramo della merceologia. Da una decina d'anni lo slogan dei grandi industriali americani è questo: « Investire nelle ricerche significa predisporre il capitale per i futuri dividendi ». La conferma più convincente l'hanno data quest'anno le industrie della televisione. Dieci anni fa lo stanziamento di venticinque mila dollari investiti dalla Radio Corporation of America nelle ricerche sulla televisione, venne giudicato una pazzia. Oggi è alla testa della produzione che ha già superato in tre anni i tre milioni duecentomila apparecchi e toccherà certamente i 4 milioni nel prossimo anno.

Il trionfo della televisione sta modificando sensibilmente le abitudini dell'americano. Per esempio la vendita della radio normali è già diminuita della metà e con la non lontana apparizione sul mercato degli apparecchi di televisione a colori, anche il cinematografo entrerà in crisi.

La ricerca scientifica è una necessità impellente per la civiltà industriale americana che si fonda sul continuo sviluppo della produzione. Dello stanziamento ora annunciato la parte del leone è fatta dalle ricerche per le scienze applicate. Centinaia di progetti sono allo studio, da quelli per le ricerche atomiche per uso civile e medico a quelle per prolungare la vita umana; da quelli per gli aerei stratosferici a razzo che fra cinque o dieci anni traverseranno gli S. U. in un'ora e mezzo di volo — più una altra ora per partenza e atterraggio — a quelli che dovrebbero assicurare ad ogni donna chiome ossigenate per tutta la vita.

Per quanto possa sembrare incredibile, la concessione dei fondi governativi è aspramente criticata da molti direttori di istituti che accettando i doni statali temono di perdere la piena libertà nell'indirizzo delle ricerche o di spendere troppo energie in ricerche non strettamente scientifiche.

Essi chiedono una esplicita e formale dichiarazione governativa di non interferire in alcun modo nell'uso e amministrazione dei fondi nè con richiesta di controlli nè con quella di rendiconti. Questa crociata della ricerca ha già avuto ed avrà ancora più in avvenire ripercussioni enormi sulla produzione. Rispetto all'epoca prebellica gli S. U., per esempio, importano solo il 60 per cento di gomma naturale, nemmeno un chilo di nitrati e di zolfo, quasi nessuna pianta o prodotto naturale medicinale ed offrono anzi prodotti sintetici, in quantità maggiori e prezzi enormemente inferiori a quelli del prodotto naturale.

Come sarà possibile favorire allora le importazioni dall'Europa? Il problema, che in questo momento angoscia soprattutto il Dipartimento di Stato e la amministrazione dell'Eca, verrebbe risolto aumentando la capacità d'assorbimento dell'americano in modo da rendergli possibile l'acquisto di prodotti specializzati europei.

Si è riunita ieri per la prima volta la conferenza degli ispettori di dogana degli Stati Uniti che debbono appunto risolvere il problema di favorire in ogni modo la importazione di prodotti europei e specialmente di quelli che sono la risultante di largo impiego di mano d'opera. Inoltre l'Eca progetta di favorire la industrializzazione di quelle produzioni europee che oggi non possono competere con quelle americane per la limitata quantità e quindi il costo troppo alto.

La soluzione più verosimile, secondo gli ambienti finanziari americani, è quella del continuo finanziamento, sotto forme diverse, dei mercati stranieri per aumentare ad ogni costo la disponibilità di dollari e la capacità d'assorbimento delle vecchie e nuove masse di consumatori.

Gino Tomajuoli

Grotewohl avrebbe tentato più volte di suicidarsi?

Berlino, 8 dicembre.

Il servizio informazioni del governo della Germania orientale hanno annunciato oggi ufficialmente che il primo ministro Grotewohl della Repubblica popolare della zona tedesca occupata dai russi, è da diversi giorni affetto da influenza in un ospedale. Il comunicato ufficiale, diramato poco dopo che si era diffusa la notizia del suicidio di Grotewohl avvenuto durante una violenta crisi nervosa, precisa che il cancelliere è ora sulla via della completa guarigione e rimarrà per qualche tempo in convalescenza nell'ospedale di Kronsladt perchè si ristabilisca.

Nella mattinata invece si era appreso da fonte molto attendibile che nella Germania occidentale erano giunte molto circostanziate notizie secondo cui il cancelliere, sofferente di una crisi nervosa, aveva tentato ripetutamente di suicidarsi in questi ultimi tempi e si trovava ricoverato all'ospedale sotto sorveglianza sovietica.

Un articolo del "Times,, sulla riforma agraria

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 dicembre.

(f.) In questi giorni la stampa londinese si è molto interessata della occupazione delle terre incolte da parte dei contadini italiani. Oggi il *Times* pubblica su questo argomento un editoriale nel quale scrive che il governo italiano si trova davanti ad un bivio imbarazzante fra la simpatia per i contadini e la paura di ciò che indiscutibilmente è un movimento rivoluzionario:

« Mentre cerca di controllare questo movimento con la polizia, il governo è perfettamente conscio che la repressione da sola non risolve il problema ».

Il *Times* spiega poi che nel Meridione la riforma agraria senza la bonifica non farebbe che rendere il problema più grave e la bonifica delle terre richiederà un investimento di capitali su una scala che il governo italiano non può in alcun modo fronteggiare; gli esperti italiani — scrive il *Times* — hanno computato che lo sviluppo della sola Calabria richiederebbe duecento miliardi, mentre la somma accantonata dal governo sul primo anno di aiuti Marshall arriva a malapena a tre miliardi. « Ma nonostante la tremende difficoltà — scrive il *Times* — il governo De Gasperi non può essere prosciolto da tutto il biasimo, perchè è stato troppo lento nel produrre il suo modesto progetto. In taluni casi la terra occupata dai contadini era già stata loro promessa in base ad accordi regionali, e, allarmato dalla situazione, il governo aveva fatto approvare in tutta fretta una legge di espropriazione in Calabria che ha avuto l'effetto di incitare i contadini nell'illusione che il miglior metodo di riforma agraria è quello di occupare la terra. Il signor De Gasperi, che ha visitato la Calabria — continua il quotidiano londinese — è convinto che il governo deve portare a compimento un piano di riforma radicale al più presto: e ogni dilazione delle autorità regionali deve essere superata se non si vuol dare ai comunisti una occasione d'oro. Le riforme sono il prezzo della stabilità nelle moderne democrazie, e l'Italia è l'ultimo Paese dell'Europa occidentale che può tenere lontana la rivoluzione senza sforzi o sacrifizi ».

Voti preoccupanti per Bidault

Atmosfera inquieta alla Camera francese

Parigi, 8 dicembre.

(m.) L'Assemblea Nazionale è in fermento. In due voti successivi ha messo il governo in minoranza a proposito della pensione degli ex combattenti, argomento che di solito incontra soltanto disinteressamento in tutti i partiti. Ma anche gli ex combattenti sono elettori e in certi momenti conviene tener conto di ciò. La mozione pregiudiziale presentata dal governo per rimandare la discussione è stata approvata con 298 voti contro 293, e questo schieramento dimostra l'esistenza di una opposizione che, in una circostanza più seria, può decidere le sorti del Ministero. Questo agitarsi dei deputati alla vigilia della discussione di un bilancio che incontra un'opposizione in continuo aumento, sebbene il governo si attenui i rigori facendo di volta in volta concessioni quando difficoltà si presentano in sede di commissione, nasconde una preoccupazione elettorale. Rispondevano a preoccupazioni elettorali gli argomenti sostenuti oggi dai deputati per l'aumento di poche centinaia di franchi all'anno agli ex combattenti pensionati, poichè si va accreditando sempre più l'opinione che lo scioglimento dell'assemblea sarà presto inevitabile.

A poco a poco si è riformato nel Parlamento un forte gruppo che comprende le destre tradizionali e questo gruppo, favorevole allo scioglimento, ha presentato oggi un progetto che ha raccolto 81 firme per limitare il mandato dei deputati, il quale dovrebbe scadere un mese dopo l'adozione del progetto stesso.

La tragedia di Venezia

L'omicida sparò di proposito sulla moglie dell'ex-amante?

Venezia, 8 dicembre.

Tutta la città è ancora sotto l'impressione suscitata dalla fulminea tragedia avvenuta ieri davanti al Teatro Goldoni e unanime è il compianto per la fine della giovane sposa Clara Giovannelli.

Le dichiarazioni dell'omicida Cesarina Boscaro, circa la sua intenzione di sopprimere non la innocente giovane donna, bensì il marito di lei Mario Mainardi, col quale era stata per lunghi anni in intima relazione, sono messe alquanto in dubbio dalle circostanze che hanno accompagnato il sanguinoso episodio. Non si spiega infatti perchè la donna, dopo sparato il primo colpo che è andato a segno nel petto della vittima innocente, non abbia desistito dal suo insano proposito. Invece altri particolari confermerebbero il proposito di lei di uccidere la Giovannelli, come alcune lettere che la donna aveva inviato alla Giovannelli stessa, ai familiari di lei e al Mainardi, per tentare d'indurre i due a rompere il fidanzamento, e successivamente alcune lettere anonime inviate agli stessi con minaccia di morte.

L'omicida ieri verso le 19 è stata trasportata alle carceri della Giudecca.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Si risposa tre volte con documenti altrui

Udine, 8 dicembre.

Di una originale avventura sono stati protagonisti tre giovani udinesi celibi, due dei quali attualmente privi di lavoro e il terzo ricco industriale. Trovandosi i primi due, nel maggio scorso, davanti alla sede dell'ufficio provinciale del lavoro onde ottenere un'occupazione, venivano avvicinati da un distinto signore, che si qualificava per il comm. Luigi Vasciulillo, con recapito al Circolo Ufficiali Palazzo Barberini Roma, e che prometteva loro del lavoro. I due, dopo brevi trattative, lieti dell'incontro, spedivano al Vasciulillo alcuni documenti, certificati penali e altri certificati. Ad una successiva richiesta inviavano altresì i rispettivi atti di nascita per uso di matrimonio. Seguì uno scambio di lettere poi più nulla.

Uno dei due allora, Umberto Minen, scriveva una lettera alla zia residente nella capitale e veniva a sapere che il comm. Vasciulillo era stato arrestato per poligamia. Nella stessa rete era caduto il terzo concittadino, l'industriale. Il Vasciulillo, con i documenti dei tre giovani, era riuscito, malgrado fosse già coniugato, a risposarsi altre tre volte, in tre quartieri diversi, con signorine di distinta famiglia e di larghe possibilità finanziarie. Pare intanto che la moglie del Minen frequenti l'alta società romana e viaggi con una fuoriserie otto cilindri, mentre chi le ha dato il nome è disoccupato e abita in un quartiere popolare della nostra città. Anche le altre due mogli dei friulani gabbati dall'intraprendente dongiovanni sono piuttosto ricche e molto conosciute nel mondo elegante romano. Ora il commendatore si trova alloggiato a Regina Coeli, mentre la legittima moglie e le altre tre signore attendono che la giustizia riesca a sbrogliare la matassa.

Il P.S.L.I. soddisfatto per le scarse defezioni

Roma, 8 dicembre.

(u. s.) - Nel quadro dell'attività dei partiti, da segnalare stasera le risoluzioni della direzione dei democratici. Essa ha infatti constatato che « solo una netta minoranza del gruppo alla Camera e tre senatori hanno ritenuto di sottrarsi alla disciplina del partito ». Ciò significa che essi sono considerati praticamente dimissionari per avere aderito al P.S.U. Si tratta dei senatori Pieraccini, Zanardi e Carmagnola e dei deputati Mondolfo, Vigorelli, Bonfantini (già espulso), Zagari, Lopardi, Ariosto, Zanfagnini, Matteo Matteotti, Belliardi, Cavinato e Calamandrei. Ma la parte più importante della risoluzione dei dirigenti del P.S.L.I. è quella in cui si constata « con viva soddisfazione che la strugrande maggioranza degli iscritti è rimasta fedele al partito, come è dimostrato appunto dal fatto che su 97 federazioni si sono dovuti prendere provvedimenti a tutela e salvaguardia del patrimonio politico e morale del partito solo verso dieci di esse ».

La direzione ha infine deciso che il sen. D'Aragona e l'on. Treves rappresentino il P.S.L.I. alla riunione del Comisco che si terrà sabato a Parigi. Proprio nella capitale francese avverrà il primo incontro con una delegazione del neonato P.S.U. E' prevedibile dunque che la situazione del socialismo italiano sarà al centro delle discussioni del Comisco. I rappresentanti del P.S.L.I. formulerebbero una protesta per l'atteggiamento del rappresentante del Comisco stesso al congresso di Firenze. Dagli stessi rappresentanti sarà poi sollevata un'altra questione: lo statuto del Comisco stabilisce che non può essere rappresentato in seno a questa organizzazione che un solo partito socialista per Paese, e, dati gli orientamenti, si preseglierebbe quello che fa capo a Romita. E Blum interverrà?

Anche nel P.S.I. c'è un certo vento di fronda nei confronti degli attuali dirigenti e se ne avrà la riprova nella riunione del Comitato centrale del partito indetta per sabato su richiesta dell'on. Riccardo Lombardi e di altri esponenti della corrente centrista.

Immensa processione a Roma della Madonna Salus Populi

Roma, 8 dicembre.

Salutata dal suono festoso di tutte le campane, oggi alle 13,30 si è iniziata dalla basilica di Santa Maria Maggiore la solenne processione per il trasporto della immagine della « Madonna Salus Populi Romani » in San Pietro. Una folla immensa gremiva la piazza e si assiepava lungo tutto il percorso fino alla basilica vaticana.

La processione ha percorso via De Pretis, via Nazionale, piazza Venezia, corso Vittorio, via della Conciliazione, piazza San Pietro. Al passaggio della Sacra Immagine la folla orante si inginocchiava, mentre dalle finestre delle case adorne di arazzi e illuminate con lanterne alla veneziana venivano lanciati fiori.

A San Pietro alle 18,45 è giunta la lunga processione, che procedeva al lume delle fiaccole; l'immensa piazza e le adiacenze erano colme di circa 300 mila persone. Il Santo Padre ha quindi fatto ingresso sul ripiano esterno, accompagnato da dieci cardinali e ossequiato dal Sindaco di Roma con la Giunta, dai sottosegretari Uberti e Gavi, dal Presidente dell'A.C.I. e da altre autorità civili che avevano preso parte alla processione. Subito il Papa è passato all'altare, dove si è intrattenuto in breve allocuzione, pregando davanti alla immagine sacra e poi, rivolto alla immensa folla inginocchiata, ha impartito la benedizione apostolica.

SPORT

Le decisioni della Lega

Milano, 8 dicembre.

La Lega ha deciso di squalificare per una giornata i campi del Siracusa e dell'Omegna in seguito agli incidenti verificatisi durante le partite col Pisa e colla Biellese e di sospendere l'omologazione del l'incontro Bologna-Venezia per il reclamo presentato dalla società bolognare (visibilità non regolamentare per la nebbia).

La Lega ha inoltre squalificato per una giornata Pessola (Roma), Mazza e Scarpato (Lucchese) e multato di lire 30 mila la Roma per « lancio di oggetti estranei ».

L'Arsenal ha battuto per 3 a 1 la squadra svedese dell'A.I.K., che sta attualmente compiendo una « tournée » in Inghilterra. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli inglesi per 1 a 0.

La Ginnastica Torino, nel recupero del campionato di rugby serie A, ha battuto, al Motovelodromo torinese, il Petrarca di Padova per 11-3.

ASPICHININA

per la cura razionale

del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

PASTA ED ESSENZA DENTIFRICIA AL SOLFO RICINOLEATO
BINACA
CONTRO I BATTER DELLA CARIE
DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA

Cremino Loro Loro Cuba
DIONNE BOLOGNA
caramelle nuove

piace a me... piace a voi

PIACE A TUTTI

Persil
la marca più antica il più moderno bucato

432 IMITAZIONI DEL CHINOTTO RECOARO

Di fronte al dilagare delle imitazioni del famoso Chinotto Recoaro, imitazioni che riproducono esattamente forma e colore della bottiglietta e del tappo, gli Stabilimenti Demaniali di Recoaro richiamano l'attenzione di tutti i consumatori di questo prodotto ormai considerato la bevanda nazionale degli Italiani e li pongono in guardia contro le contraffazioni. Per essere certi di gustare l'autentico Chinotto Recoaro, controllate la bottiglietta verde che deve recare il nome "Recoaro" stampato a rilievo sul vetro ed il nome "Chinotto Recoaro" sull'etichetta e sulla capsula. Le 432 imitazioni del Chinotto Recoaro documentano la superiore qualità dell'autentico Chinotto Recoaro ed il favore di milioni di consumatori entusiasti.

Chinotto RECOARO
Una delizia dolce-amara

S. A. STABILIMENTI DEMANIALI - RECOARO TERME (VICENZA)

Non è liquore
Amaretto di Saronno
originale
se non porta l'ETICHETTA ORO e il marchio
I. L. L. V. A. Saronno

CREOSINA BOSIO
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE e BRONCHITI
EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

INDUSTRIA ANGLO-AMERICANA
fabbricante prodotto grande consumo di vendita alle drogherie cerca
CONCESSIONARI ESCLUSIVI
provinciali o regionali disposti acquisto in proprio. Concedesi anche pagamento dilazionato se garantito. Forte utile.
CASSETTA 186 M - SPI - MILANO

CREMA CALZATURE
DIN
CERA PAVIMENTI
G. GARRONE & C. - TORINO

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-785
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

AMARO
SPECH
SPECIALITÀ ARLORIO TORINO

COMPENSO DI COLLABORAZIONE

CERCANSI COLLABORATORI per la compilazione ed invio di ricette di cucina inedite, riguardanti il miglior modo di presentare in tavola le scatole di carne lessata Simmenthal, servita in piatti guarniti o montati tanto caldi che freddi.

Fra tutte le ricette che saranno inviate le migliori verranno pubblicate sui maggiori quotidiani d'Italia ed immediatamente

compensate con L. 10.000

Ogni 10 ricette pubblicate quella ritenuta maggiormente meritevole verrà ulteriormente

compensata con L. 100.000

NORME:
Le ricette non dovranno superare le 120-130 parole;
indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 200 o 300 gr.);
il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite;
a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.

Indirizzare le ricette alla
S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale 2893 - Milano

Serenamente, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Carlevaro Ernesta n. Valentino

Ne danno con profondo dolore il triste annuncio: il marito **Alberto**, i figli **Felipita** col marito **Berruto Francesco**, **Piero** con la consorte **Pacitilla Gina** e la piccola **Maria Grazia** che tanto adorava, il fratello **Francesco** e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 10,30 partendo da via Della Rocca 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il personale della **Ditta Carlevaro Berruto** partecipa al dolore per la perdita della signora **CARLEVARO ERNESTA n. VALENTINO**, madre e suocera dei titolari.

E' cristianamente spirato

Enrico Bosso

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Pagella**, il nipote e figlio adottivo **Alfredo Pagella Bosso** con la consorte **Elisa Vigliani**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 dicembre alle ore 14,30 partendo da via Alagna 8. Non fiori ma opere di bene.

La **S. p. A. Conceria Francesco Romano** partecipa il decesso del rag. **ENRICO BOSSO**, padre del suo stimato direttore amministrativo dr. rag. **Alfredo Pagella Bosso**.

Le famiglie **Caruzzo** e **Perrigone** partecipano con profondo dolore la perdita della loro indimenticabile

Pia Perrigone n. Caruzzo

avvenuta in Barcellona (Spagna) il 6 corrente.

In suffragio dell'anima buona della compianta

Cesira Cunbello Ved. Parracchi

il giorno 10 dicembre, alle ore 10, nella Parrocchia di San Carlo, sarà celebrata la messa di trigesima. Si ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta funzione.

Improvvisamente mancava alle ore 16 del 7 corr.

Guido Vayra

Ne danno il triste annuncio con infinita costernazione la moglie **Anna Richter Vayra**, la cognata contessa **Stefania Pilar Kolzsqua**, la nipote contessa **Alessandra Pilar Orsi Mangelli** con il marito ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bosconero Canavese e la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, all'alba di ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Ceronetti Pietro

Lo piangono inconsolabili, la moglie **Cecilia**, la figlia **Franca** con il fidanzato **Forever Felice** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. ore 15, da c. Unione Sovietica 563 (Mirafiori). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Cilardi Antonietta Ved. Chigonetto

di anni 62

Ne danno il triste annuncio i figli **Domenico** con la piccola **Tina**, **Lina** e famiglia, **Erminio** e **Mario**, sorella, cognati e nipoti di San Paolo (Brasile) e di Pavarolo. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 9.

Pavarolo, 8 dicembre 1949.

Il giorno 5 dicembre serenamente spirava all'età di 71 anni

Levina Steffanoni

Ne danno il triste annuncio: i figli, le nuore e i nipoti.

Bergamo (via Stezzano 9); Cisrignago (via Monte Nero 2), 9 dicembre 1949.

Santamente come visse, è ritornata a Dio l'anima eletta di

Negro Cecilia

Ne danno il doloroso annuncio: la cognata, i nipoti e parenti. Sepoltura venerdì 9 corr., alle ore 15,30 partendo da via Le Chiuse 12.

Finalmente! È provato che lavarsi i denti subito dopo ogni pasto con

il Dentifricio Colgate CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE

in modo efficace ed igienico

Recentissime ricerche su centinaia di persone, effettuate da eminenti autorità dentistiche americane, dimostrano come l'uso del Dentifricio Colgate contribuisce ad impedire la formazione della carie!

Oggi la scienza dentistica fornisce la dimostrazione scientifica che l'uso costante del Dentifricio Colgate subito dopo i pasti contribuisce effettivamente ad arrestare la carie dentaria!

Continue ricerche - basate su centinaia di casi - fanno di questa la più importante notizia nella storia dentistica!

Ora, infatti, lo stesso dentifricio che rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti, VI offre un modo igienico e scientificamente provato per ridurre la carie dentaria!

E' stato dimostrato che la pasta dentifricia Colgate contiene tutti gli ingredienti necessari per un'efficace cura quotidiana dei denti. Nessun rischio di irritare le mucose della bocca e le gengive!

Non pretendiamo dire che l'uso del dentifricio Colgate possa arrestare tutte le carie o ridurre le cavità già esistenti; ma spazzolarsi i denti subito dopo ogni pasto con il Dentifricio Colgate è il modo igienico, *scientificamente provato* per contribuire a prevenire la formazione di nuove cavità e aiutare ad arrestare la carie dentaria.

I RAGGI X DIMOSTRANO COME L'USO APPROPRIATO DEL DENTIFRICIO COLGATE CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE!

Eminenti autorità dentistiche americane tennero sotto osservazione per più di un anno due gruppi di studenti universitari di ambo i sessi. Un gruppo si lavò sempre i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo ogni pasto. L'altro gruppo continuò a lavarsi i denti come d'abitudine. Fotografie ai raggi X venivano prese a intervalli regolari.

Il gruppo che usava il Dentifricio Colgate nel modo prescritto registrò in media una sorprendente diminuzione nel numero delle nuove cavità e dei casi di carie!

Nell'altro gruppo invece fu osservata la formazione di nuove cavità in percentuale molto più alta!

IL DENTIFRICIO COLGATE È L'UNICO CHE OFFRA LE PROVE DI QUESTI RISULTATI.

Usate sempre il DENTIFRICIO COLGATE: rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti e contribuisce ad arrestare la carie!

N. immediatamente dopo ogni pasto.

702 lit.

IL DENTIFRICIO COLGATE È PRODOTTO IN ITALIA DALLA PALMOLIVE S. p. A. MILANO

Le Grandi Opere illustrate della CASA CURCIO vengono vendute, durante la festa natalizia, con speciali facilitazioni:

Per un valore globale di L. 6.000 . . . . . L. 500 mensili
Per un valore globale di L. 12.000 . . . . . L. 1000 mensili
Per un valore globale di L. 24.000 . . . . . L. 2000 mensili

RICORDATE:

ENCICLOPEDIA CURCIO delle Lettere, delle Scienze, delle Arti (3 volumi rilegati in tela e oro; con 4000 illustrazioni, tavole, cartine geografiche e solido mobile in legno) . . . . . L. 7000
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA DEI RAGAZZI (rilegata in tela e oro con tavole fuori testo) . . . . . L. 3000
ENCICLOPEDIA della DONNA e della CASA (illustrata, rilegata in tela e oro) . . . . . L. 5000
ENCICLOPEDIA MEDICA per le famiglie (illustrata con tavole a colori, rilegata in tela e oro) . . . . . L. 5000
ENCICLOPEDIA degli ANEDDOTI (illustrata, rilegata in tela e oro) L. 2000
ENCICLOPEDIA SESSUALE (in brossura, con tavole) . . . . . L. 1500
STORIA UNIVERSALE (illustrata, rilegata in tela e oro) . . . . . L. 2500
LA DIVINA COMMEDIA (illustrata da G. Doré, rilegata in tela e oro) L. 4000
LA BIBBIA (illustrata da Gustavo Doré, rilegata in tela e oro) . . . L. 5000
ORLANDO FURIOSO (illustrata da Gustavo Doré, rileg. in tela e oro) L. 5000
I PROMESSI SPOSI (illustr. in nero e a colori, rileg. in tela e oro) L. 3000
PINOCCHIO (riccamente illustrato a colori, rilegato in mezza tela) L. 1500

OPERE STUPENDE! PREZZI IMBATTIBILI! FACILITAZIONI ECCEZIONALI!

Richiedete il catalogo che viene spedito GRATIS

Inviate alla Casa Editrice CURCIO - Via Sistina 42, Roma (telefono 60-134), il qui unito talloncino, corredandolo coi seguenti dati: nome, cognome, indirizzo, ditta presso cui lavorate, ecc. Le opere sono in vendita anche presso la Sede di Milano della Casa Editrice CURCIO, via San Damiano 5 (tel. 79.33.55).

Speditemi, a rate di L. . . . . mensili, le vostre seguenti opere per un totale di L. . . . . .

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per inserzione. Tasse 7 %. - Inserzioni urgenti a tariffa doppia: Lire 100 per parola

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI acquistare argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina, 94, telefono 688-361 (vendita anche rateale). 12747

ACCETTO incarichi per Parigi relazioni ufficio estrature. Scrivere casella 3265, SPI, Torino.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orlinghaus, originale, vendile rateali. Siaba, via Carmagnola 16, telefono 63-881.

AFFETTATRICI, bilance automatiche? Rivolgeteri: Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 50-777.

A lire [illegible] bilance automatiche Pastore portata kg. 10, Via Giolitti 36, telefono 43-349.

A rate macchine utensili e industriali motori, ecc. Tiepolo 10 bis.

BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 42-69.

BILANCIERI, rivalcatrici, forno, presse, filettatrici vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 47-630.

CALDAIA elettrica 500 Volts 30 Kw. Mobilio ufficio. Studi analitica termostato Vertex. Distillatore acqua: nuovi. Vendonsi. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino. 58250

CALDAIE termosifoni ghisa, Cornovaglia, nuove, seminuove, occasione, radiatori, tubazioni vendo installo, prove collaudi, garanzie, prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Ghigo, Francesco Guala 67, Telefono 693-146.

C.G.E. radio insuperabile, Sair, via Venti Settembre 3.

COMPERIAMO partite juta ex-imballo. Armi, via Principe Tommaso, 36, telefoni 60-071, 64-517.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-176. 90064

CONDUTTORI elettrici un avvolgimento. Sacel, Giolitti 16. Telefoni 43-893, 47-452.

ELETTROMOTORI, elettrosirene, monofasi e trifasi, elettromotorini per macchine da cucire. Feli, via Bertola 29. 18098

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso SAIR, XX Settembre 3, tel. 55-039. Il miglior regalo per Natale è una radio acquistata presso Sair, XX Settembre 3, Rateazioni.

IRRADIO, la voce che incanta. Sair, Venti Settembre 3.

LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valprato 5, tel. 21-056.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 200. Telefono 73-614. 90345

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-084.

LAMIERE magnetiche per motori, reattori, trasformatori. Feli, via Bertola 29. 18096

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 61-278.

LA Voce del Padrone, una marca mondiale. Sair, XX Settembre 3.

LAVATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 900, vende rateal. Momat, via Nizza 153.

LIQUIDIAMO macchinari vari: decauville e locomotori, macchine a vapore, materiale teleferico, argani e stazioni teleferiche svevieni, caldaie, locomotive scarti, metro e vagoni, macchinario pastificio completo, grande seiaonastro carrello. Imprese Borgini Sanremo (Imperia).

MACCHINE occasione: torni, relative, trapani, limatrice Valdo Fiorentina, Villarbasse 18. 18000

MAGNADINE, lo Stradivario della radio, Sair, XX Settembre 3.

MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparano, vendono acquistano. Omega, Massena 13.

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Luparia, telef. 604-930.

OFFICINA riparazione varie ferro cede ad accordarsi parte locale per lavori affini. Avendo, via Sassari 34, Torino. 56306

PANETTIERI pasticcieri biscottieri riducete costi migliorate produzione con forni Antonello. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 16299

PIALLA filo 500, alberi sciolti 500, scorniciatrici 4-6 alberi, seghe mortase toupie stradatrici motori occasioni. Tiepolo 10 bis.

PRESSE eccentriche 40, 60, 100, 150, 200 tonn. Consegne sollecite. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.

PRIVOLA, le ultime novità, presso Sair, XX Settembre 3.

RADIOMARELLI il meglio in radio. Concessionaria Sair, Venti Settembre 3. 15809

RIGORNICIATRICI 5 alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 2, telefono 887-914. 13660

TELEFUNKEN, radioperfezione per tradizione. Concessionaria Sair, via Venti Settembre 3. 15802

TERMOSIFONI caldaie ghisa, Cornovaglia, radiatori, tubazioni ovunque acquisto, pagando massimo. Ghigo, Francesco Gubala 67, Telefono 693-146. 94653

TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna, banco, bilanciere, mole smeriglio cesoie, vendo rateal mente Momat, via Nizza 153.

TORNI Cerano rettifiche revolver Dinalo fresatrici [illegible]. Via Domenico 3. 13349

TORNI revolver, paralleli, trapani, frese, facilitazioni pagamento vendesi. Telef. 47-630. 14099

TOSTATRICE Bava otto kg. selezionatrice caffè perfetto stato vendonsi. Scriv. cassetta 3261, SPI, Torino.

TRASFORMATORI rifasati Pelizza, ed per lampade fluorescenti a catodo freddo, [illegible] reattori, portatubi, accessori. Feli, via Bertola 29. 18096

TUBI alettati ghisa diametro 70 vendonsi. Gay Tassoni 90 Telefono 70-081. 13093

TUBI 3-4 sei pollici diametri vari [illegible] Gay Tassoni 90. Telefono 70-081. 13092

VENDO trasformatore 30 Kw. 500-220-240 respiratore ventilatore mola [illegible] non flessibile. Tel. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

FABBRO saldatore specializzato alluminio e ghisa legghe accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. 56318

LAVORANTE sarto assume lavoro domicilio o sartoria. Scrivere via Lucento 39, Saffotti.

RADIO [illegible] vendite, riparazioni. Rateazioni. Centro [illegible] Roma 101 (cortile). 90098

3 BOD. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AVVIATA [illegible] materie plastiche, stampisti locali, macchinario moderno cedesi 4.000.000. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino.

AZIENDA cartaria avviata, attrezzata, grandiosi locali, cedesi. Termine. Pilangieri 1. 58548

BENITE fluorina ricchi giacimenti Sardegna, cediamo base 35.000.000 Oemaestri, Giolitti 4.

BREVETTO facile costruzione. Applicazione motoleggere, largo impiego, urge vendere. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino.

CAUZIONANDO cediamo in gerenza avviata latteria, salaterla, forte lavoro. Telefonare 551-810.

CAVALLERA, Saluzzo 61. Rimettitura panetterie, pasticcerie moderne, forni elettrici. Jegna, q.li 94. Torino, provincia, rivendite panebar, bottiglierie, commestibili, drogherie, latterie, caseifici; magazzino commestibili, orologeria, pasticcio, profumerie, salumerie, tintoriette, vinicole. 17800

CEDESI avviatissima redditizia azienda corriere autotrasporti adiacenze porto con magazzino. Scrivere Fiore, via Lanata 1/9, Genova.

CEDESI avviatissimo negozio macelleria. San Secondo, corredato. Telefonare 67-619.

CERCO negozio libero zona Crocetta, c. Orbassano. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. 58270

CERCO socio o cedo avviato commercio macchine articoli tecnici. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino.

LATTERIE qualunque litraggio centrali, semicentrali, allogglo facilitazioni Cavaliera Saluzzo 71.

PANETTERIA acquisto o gerenza Torino dintorni. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. 71049

PANIFICI rivendite pane latterie cediamo località diverse. Demonstri, Giolitti 4. 92570

RIMINI cedo pensioncina 8 camere servizi redditizia affitto unita. Carta identità 1270, fermo posta, Rimini

SEGHERIA falegnameria cerco in affitto. Farei combinazione apportando capitali e attività. Scrivere cassetta 3280 SPI Torino.

TABACCHERIA centralissima lussuosa redditizia cedesi. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino.

VENDO grandioso negozio vetro, cantina, forza, telefono, libero subito. Telefonare 65-101.

Abbiamo bella presenza, studi ultimati cerca finanziatore iniziare carriera teatrale. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. 71078

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO Gioberti 70 alloggi 7-8 camere angolare bottiglieria commestibile liberi sblocco. Pomeriggio

ACQUISTASI alloggio occupato con vano libero solo deposito inabitato. Cappelli, Garibaldi 29, telef. 40-488.

ACQUISTO occupati casa signorile centrale due alloggi 4-5 camere, comodità moderna. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino. 71081

ACQUISTO casetta 5 camere giardino altitudine [illegible] comodità comunicazioni. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. 58209

ALLOGGI vicinissimi stazione liberi e occupati vendo. Alfa, casella postale 134, Torino. 33563

ALLOGGI camere grandissime, magazzini liberi sblocco vendonsi Corso Rosselli 84.

CASA [illegible], 14 camere, [illegible] m. terreno. Sacco, Cumiana 97, Torino (Barca).

CASA 6 camere libere strada provinciale vicino fermata tram, giardino, vigna, frutteto, attualmente avviato laboratorio lattoniere, adatto meccanico, vendita prodotti agricoli, benzina, lubrificanti. Via Orbassano 97, Bruino. 71053

CAMERE cucina occupate vendonsi rateal mente. Paglia, via Principe Tommaso 16. 58268

CONDIZIONE pagamento vendo alloggi nuova costruzione abitabile subito. Revello 2. 58249

CONSEGNA immediata alloggio signorile nuovo, su corso, 5 camere, cucina, doppi servizi, vendesi. Telefonare 73-310 71047

COSTRUTTORE vende ultimi alloggi convenientissimi termobagno ascensore. Cantiere Artisti 36.

LEGNANO 15, vendonsi alloggi liberi 6-4-3 vani. 58204

LIBERI sblocco 2 camere cucina, entrata, bagno, termo, scala marmo vendonsi. Telefonare 73-149.

NEGOZIO libero occupato zona commerciale compro. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino.

OCCASIONE alloggio mq. 110, 3 camere, cucina, entrata, bagno completo, gabinetto, signorile 2° piano, zona Francia, vende matrimoniale Contrauttua, Cavour 5.

OCCASIONE vendo soffitta vuota mobiliata libera subito. Tel. 52-016.

PANORAMICI alloggi signorili tutti confort, bagni modernissimi garages, negozi liberi subito. Corso Regina, 503, vende geom. Borasi, telefono 86-055. 16051

PARAGGI corso Novara vendesi 875.000 bella casetta 12 camere. Alberlina 97, Fabbri.

PORTANUOVA vendiamo alloggi su casa angolare 3-4 camere, terno particolare, grandiosi negozi adatti qualsiasi commercio, Sansecondo 95, portineria 15-17,30, geom. Borasi, telef. 86-055. 16051

PRIVATAMENTE vendesi S. Donato alloggio occupato 4 camere servizi signorile Palazzo. Garage libero. Scrivere cassetta 7146 SPI Torino.

PRIVATO vende Crocetta alloggio libero 3-4 camere cucina solitia cantina. Telefonare 53-586.

PRIVATO vende [illegible] signorili e negozio liberi sblocco, rateazione. Visibili 15-17, portineria, Valperga Caluso 58. 92608

RAPALLO villa moderna, soleggiata panoramica 2500 mq. giardino frutteto, vendo affitto. Guindani, Statuto, 18, Milano. 16040

TERRENO Lamarmora 97, adattissimo garages laboratorio industria alloggi vendesi. Telefonare 45-861.

TERRENO ottima posizione presso Nuovo Mercato mq. 800 vendesi. Telefonare 60-042.

VENDESI casetta lire [illegible].000 nuova costruzione 300 m. capollnea 7 Lingotto, 4 camere ampia entrata cucinino bagno terrazzo completamente cantinata cintata acqua luce gas, superf. mq. 400 possibilità acquisto terreno. Scrivere cassetta 3092 SPI Torino.

VENDESI alloggio signorile 5 ampie camere padronali; 2 camere servizio, cucina a bagni pronto fine marzo, esposizione. Scrivere cassetta 1127 SPI Torino. 58221

VENDO 4 camere piazza Sabotino libere subito. Rivolgersi Sereno, Muriaglio 13. 71058

VENDO casa 91 camere alloggi 5 libere centro Cassino. Vioiti, via Boccardo 94 bis, tel. 890-850.

VENDO casa camere 16 due negozi 2500 mq. terreno. Vioiti, via Boccardo 94 bis. Tel. 890-850.

VENDO 500.000 immediatamente abitabile graziosa alloggetto: camera, cucina, ingresso, gabinetto, termosifone, borgo Vittoria, tram 9. Telefonare 772-877. 71090

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTO locale industriale 250 coperto 250 cortile. Asti 29, visibile pomeriggio. 58334

A migliore offerente cedo piccolo locale uso laboratorio, luce, forza. Tel. 76-729 dalle 11 alle 12.30.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBISOGNANI allegrio qualsiasi località pagando buonentrata annualità anticipate. Tel. 42-033.

AMBIO alloggio Torino con Pinerolese procurandoni lavoro. Scrivere cassetta 7144 SPI Torino.

CAMBIO alloggio Re Umberto 4 camere cedere Villafranca tre camere con 7-8 semi o centrale. Telefonare 47-619. 58335

CERCANSI 2 camere vuote possibilmente centrale. Tel. 81-806.

CERCO alloggetto disposto annualità anticipata. Telef. 80-870.

CORSO Fiume cedesi semiammobiliato, vuoto alloggio 2 camere bagno cucina entrata terzo piano ascensore. Fabbri, Argentina, 27.

SOFFITTA o mansarda cercasi affitto aggiornato. Telef. 893-960.

SOTTUFFICIALE carabinieri cerca una due camere cucina fitto aggiornato. Scrivere cassetta 1087 SPI Torino. 92597

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

DAL 1° dicembre inizio corsi rapidi dattilografia ed Lexicon 80. Tariffe minime. Istituto Cornaido, 6 Maria Vittoria 54499

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

VIOLINO, pianoforte, solfeggio, lezioni anche domicilio. Monforte, Unione Sovietica 213. Tel. 682-174.

11 CAM. MOD. e PENS. L. 50 p. p.

A industriale professionista affitto centralissima suo studio altra ammobiliata. Telefonare 53-985.

CAMERA a due, cameretta solo, ammobigliate indipendenti centralissime affittasi con senza pensione studenti professionisti. Non affittacamere. Scrivere cassetta 8177 SPI Torino. 85137

ZONA precollinare cerco camera vuota o ammobigliata; bagno, indipendente uso sallUario. Scrivere cassetta 8180 SPI Torino. 85148

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

A persona portante capitale offro impiego ufficio facile. Preferibile pensionato. Massima serietà garanzia. Scrivere cassetta 7147 SPI Torino. 71086

IMPORTANTE società cerca subito abili produttori clientela privata radio frigoriferi. Scrivere cassetta 8184 SPI Torino. 85156

INGEGNERE o perito meccanico disposto trasferirsi Milano buona conoscenza inglese cercasi per importante ditta rappresentanze macchine utensili estere. Scrivere cassetta 8183 SPI Torino. 85155

LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scrivere Eura, Redi 23, Firenze. 15005

PRIMARIA compagnia cerca elementi avviare carriera ispettiva e dattilostrafia pratica emissione polizza anche trasporti. Scrivere cassetta 3286 SPI Torino. 58281

SERRAMENTI metallici ogni tipo elemento primordine impostazione e esecuzione pratica destinazione Sud America dettagliatissimo. Scrivere cassetta 905, C. SPI, Milano.

SOCIETA' Edile Italo Argentina cerca giovani diplomati carpentieri, muratori per nuovo cantiere. Contratto lavoro serietà, buone condizioni. Scrivere referenziando cassetta 7133 SPI Torino. 71065

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

INGEGNERE industriale riceve direttore servizio municipale autobus, refezione, offresi. Scrivere cassetta 81 7431, SPI, Napoli.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENTE salame in barili; preparazione accurata, cercansi agenti vendita a dettaglianti. Scrivere Pardo Ilario, casella postale 36, Imperia 15050

ASSUMEREI rappresentanza di sponendo negozio fuoto. Scrivere Roux Giovanni, Aosta.

INDUSTRIA diffusione nazionale prodotti chimici largo consumo cerca Agente di vendita volenteroso pratico capace, provincie Piemonte Offerte manoscritte accompagnate Primarie referenze cassetta 9059, SPI Torino. 16034

INTRODOTTI panetterie pasticcerie biscottifici residenti provincie Piemonte, primaria fabbrica forni rilevarebbe vendita. Referenze Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino.

OLEIFICIO interno importa torpedone istituzioni religiose cerca agenti vendita olio oliva sapone.

SPAZZOLINI da denti importante fabbrica cerca rappresentanti per il Piemonte indicare referenze. Scriv. cassetta 140, R, SPI, Milano.

19 ANNUNCI VARI L. 60 p. p.

ABILE ufficio investigazioni garantisce ogni accertamento matrimoniale, qualsiasi informaz. segretissima, indagini qualsiasi natura. Opera tutta Italia, estero. Specializzato Istituto cav. Carrelli, Milano, via Rosalni 1. 16043

ABITI usati divise stivali scarponi compro. Pavoncello, via Rattazzi 1, telefono 44-079.

ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour, telefono 41-100. 16043

ACCERTAMENTI informazioni prima ovunque. Pettenati, telefono 47-579, Carlo Alberto 49. 92430

ACQUISTIAMO macchine scrivere, calcolatrici, addizionatrici, Corso Matteotti 5. Telefono 41-290.

A lire 150.000 bloccasi 95 capi mobilio per arredamento 4 camere. Visibile 9-12, corso Re Umberto 82.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, liquidansi matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, sofaletto, Rateazioni.

APPROFITTATE in questo mese di vendita straordinaria di calzature ogni tipo. Prezzi di liquidazione, causa temporanea chiusura per restauri. Via Lagrange 16.

A prezzi fabbrica paletò lana taglio perfetto, confezione accurata, vendita anche rateale. Ina, Firenze 97.

ASSORTIMENTO sedie comuni, curvate, scrivanie, librerie, tavolini, Secchio, Bellezia 8.

ASSORTIMENTO poltroncletto, sofaletto, poltrone pelle, salotti, Sardi, Mille 20, telefono 89-695.

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popeline, puro nailo, doppio tessuto, vendita anche rateale. Ina, Firenze 97.

ATTENZIONE. Camere 49.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

BAGNI lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni. Idraulica, Arsenio 19, Telefono 69-968.

BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti lattonieri impresari. Guerra, Borgo 17.

BELLISSIMA pranzo Barocco noce sedie cuoio, matrimoniale antenata Barocco Veneziano, tinello, divanoletto, grande guardaroba vandesi. Custode, via Roma 104.

BICICLETTE per bambini TMT. Bimbi felici, una spesa che è un risparmio. Maria Tesia, corso Regina Margherita 164 (Rondò). Telefono 29-050. 54400

BOILER elettrici 100 litri nuovi 50 esemplari vendonsi 38.000 cadauno. Telefonare 29-913.

CUCINE smaltate, stufe riscaldamento, vasto assortimento. Richiedete, San Maurizio 17.

FIAT 175 frigorifero prenotazioni Alcedo, S. Teresa 22, telef. 59-060.

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni SAIR, XX Settembre 3, telefono 56-939.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Facilitazioni pagamento. Telefono 46-100 S. Secondo 33.

GIACCHE cuoio e pellicce per uomo e signora, confezione, lavorazione e riparazioni. BA, via Aosta, 21 telefono 90-049. 15493

GIACCHE camici rasatello panamino spigato pesante puro cotone garantito decatizzato [illegible] perfetto confezione [illegible] potrete acquistare non pagare. Ina, Firenze 97. 14774

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Arioiti, Francesco Paola 9 Telef. 41-884.

LIBRERIE scrivanie, tavoli, tavolini sedie mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef. 41-170. 92586

LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie convenienta vendita giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17, Telef. 29-844. 90127

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 16.000. Vendita rateale Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 93065.

MACCHINE [illegible] abbisognami lunghezze varie, anche provincia. Regoli, Galvani 10. 15846

MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo Minnella, Montebello 21.

MACCHINE cucire nuove, d'occasione, compera, vende Bosco, Carlo Alberto 18. 90050

MAGLIERISTE attenzione! 20 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed azhi. Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 73. 19980

MOBILI arredamenti [illegible] assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Barovero, via [illegible] 45 ang. via Valperga Caluso. 15498

MOBILI fabbricante al consumatore matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazione pagamento. Ormea 34. 15197

MOBILIFICIO F.lli Minotti Ilgnida, soiotoccio grandiose matrimoniali, pranzo, Barocco Rinascimento scolpite, intarsiate, Luigi XVI, Rustico, Chippendal. Facilitazioni. Corso Vittorio 36. 14778

PELLICCE! Corinna Borello 111 Carlo Alberto 22 offre grandioso assortimento pellicce persiano, schouna, visone, castoro, marmotta canadese, orsetto, a prezzi di vera occasione. Tipo noire indiano, pannofix, opossum 35.000. Giacche argentè 35.000, Renard argentè 9000, azzurre 12.000, ecc. Una visita non impegna, ma convince.

PELLICCE ogni tipo: Persiano, murmer, opossum, pannofix, orsetto 35.000, lapin, astrelli 18.000, volpi 6000. Parona, via Madama Cristina, 133. 13805

PELLICCE, grande assortimento prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno. Raderma, Bibet, 5 angolo Nizza 30. 13630

PIANOFORTI occasione, vendo, acquisto, ripara. Tuzzio, Sanfrancesco Paola 4, Telef. 41-449.

POLTRONE salotti pelle stoffa ribassatissimi. Spalla, Piazza Statuto 13 (cortile). 70701

SOFALETTI, salotti, poltroncletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94. Tel. 20-743.

TELAI per confezionare in casa sciarpe tessuti. Bosco, C. Alberto 16.

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Canti, lusso in ogni stile. Via Sanfrancesco da Paola, 17 angolo Giolitti. Telefono 46-796 (agevolazioni pagamenti). 12506

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ARTENA vettura comprasi contanti da privato. Dettagliare. Biancardi, esercente, Cossombrato Asti.

AUTOAGNO, Essetti M. Concessionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A. Rateazioni. Soccorsi stradali, telef. 60-000. Vende autoveicoli nuovi, occasione, frigoriferi Fiat.

AUTOMOBILI Aprilia, Ardea, 1100, 1500, 500, furgoni compra cambia vende Autogenzia, Cigna 2.

AUTOSALONE Giulio Cesare 138. Rimessa, [illegible] servizio, lavaggio, tutte riparazioni solleciti auto, Vespe. Per preventivi chiedere tecnico telefono 93-808.

AUTOSOL distribuisce uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura. SAIR, Venti Settembre 3. Telefono 56-939.

AUTOVOX l'autoradio più perfetta 6 valvole 6 gamme d'onda, rateazioni. SAIR, XX Settembre 3, telefono 56-939. 15302

CAPELLO Lagrange 17. Assortimento vetture nuove. Occasioni diverse. Cambio, rateazioni.

DATENE o gomme per neve. Ruote gomme fianchi bianchi. E' vostro interesse interpellarmi prima di acquistare. Colombo Renzo, Ormea 3 angolo corso Vittorio.

CONCESSIONARIO Bianchi biciclette, motociclette, motocarri ultimi modelli. Bottoni, S. Maurizio 40, Telefono 62-582. 70699

CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta, automobili nuova, occasione. Rateazioni.

CERTONI impermeabili carri autocarri banchi confezione riparazione. Venturello, via Priocca 8.

FIAT frigorifero nuova modello 175 litri. Prenotazioni presso Sair, Venti Settembre 3, telef. 56-939.

GIUBBONI pelle assortimento, su misura, riparazioni. Sasso, Urbano Rattazzi 11. 91902

MELANI concessionario Gilera invita provare meravigliosa 192 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.

MILLECENTO lungo seminuovo. 1950 camioncino e vettura recenti. 500 A B C vetture, giardinetta, furgoncini, diverse altre occasioni. Vendo coppia privati. Sciolla, Galliari 35 (Valentino). 15647

MOSQUITO il più utile ed apprezzato regalo per le prossime Feste. Risico, Brescia 44. 92490

SCIATORI solo 40.000 lire tutto l'equipaggiamento sciistico. Molani, via Cavour 6. 13727

SCIOLLA, via Galliari 35 (Valentino) tratta vendite, compere autovetture ogni tipo, conto privati.

SICA Commissionaria Fiat via Nizza 28. RivolgeteVi acquisto permuta autocarri usati; 682 N, intelaiata diretta ed indiretta. Ribaltabili e cass. 3 RO, furgoncini, camioncini, vetture ogni marca modello, troverete più favorevoli occasioni.

VENDO compressori freni, differenziale 600. Cilindri, palestre, scatola ponte 634, Parafanghi auto vari, differenziale per 2800. Prezzi convenientissimi. Giulio Cesare 138.

VESPA la più diffusa perchè la migliore Cavalieri, Maremi 2.

VETTURA furgone 500, 1100 [illegible] fuori serie, Aprilia, Morbidelli, [illegible] 20. 14500

ASPIRINA

BAYER

È SEMPRE IL RIMEDIO SOVRANO

CONTRO TUTTE LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO

1° Concorso Brill

A PREMI IMMEDIATI E PER ESTRAZIONE

Automobili - motociclette - radio - pellicce - macchine cucire - biciclette - altri oggetti di valore potrete ottenere acquistando il lucido Brill richiedendo al fornitore il - Buono Concorso sigillato - per ogni scatola.

Brill

la perla dei lucidi

ANCHE

con un Cordial Fritz

puoi vincere una 500 C

FORMAGGIO BIANCANEVE

...è come panna!